FRIULI NEL MONDO

Anno VIII - Num. 68
Luglio 1959
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

COMMOVENTE MANIFESTAZIONE A UDINE NEL PALAZZO DELLA PROVINCIA

MESSAGGI DI FRIULANI NEL CHACO ALLE GENTI DELLA TERRA DEGLI AVI

Nei fatti lieti e tristi, usuali e d'eccezione che costituiscono la cronaca quotidiana d'una città o d'una regione, la cerimonia svoltasi sabato 13 giugno a Udine, nel palazzo della Provincia, assume un rilievo e un significato particolarissimi. E i quotidiani friulani, che della cronaca sono i fedeli registratori, hanno dato all'avvenimento l'evidenza che esso meritava.

E' con buona ragione, dunque, che sta a noi — al giornale dell'Ente « Friuli nel mondo » — porre in particolare rilievo la cerimonia svoltasi a Palazzo Belgrado, alla presenza d'un gruppo di autorità fra le più qualificate del Friuli: perchè la manifestazione si è rivelata un commovente contatto tra i friulani in patria e una comunità attivissima di discendenti di friulani all'estero: parliamo dei figli e dei nipoti dei colonizzatori che nel lontano 1878 giunsero nel Chaco argentino, dando vita alla città di Resistencia e prosperità a una regione ora tanto fertile e ricca d'avvenire, grazie al loro lavoro, quanto allora — 81 anni fa — era squallida e abbandonata.

Quel giorno le autorità provinciali hanno incontrato, nel salone del palazzo della Provincia, un emigrato di Artegna, il sig. Luigi Madussi, rientrato nella terra natale dopo ben 36 anni di permanenza in Resistencia. A lui, all'emigrato tornato in Friuli a riabbracciare la vecchia madre e a rivedere i luoghi cari e indimenticabili della fanciullezza, le autorità del Chaco — e con esse personalità e cittadini d'ogni ceto — avevano affidato l'incarico di recare alle autorità e alla popolazione del Friuli alcuni messaggi di saluto e di ricordanza. Per di più, il sig. Madussi — che è uno degli esponenti del « Fogolâr » di Resistencia — doveva assolvere ad una missione che dimostra tutta la nobiltà d'animo dei nostri corregionali emigrati in quella ferace plaga argentina: deporre un omaggio floreale sulla tomba di Chino Ermacora, a testimonianza del ricordo e della gratitudine dei friulani di Resistencia allo scrittore che alcuni anni fa era stato l'ambasciatore del Friuli fra essi nel corso d'una sua visita alle nostre comunità in Argentina. E avevano voluto, i nostri emigrati, che i fiori di quel mazzo fossero tenuti stretti da due nastri tricolori, quelli dell'Italia e dell'Argentina, a simboleggiare appunto il loro amore alla patria di nascita o d'origine e a quella in cui vivono e cui danno un alto contributo d'ingegni e braccia.

I messaggi delle autorità del Chaco alle autorità del Friuli erano stati incisi su nastro; e quando le voci, attraverso il magnetofono, hanno raggiunto il gruppo dei convenuti nel salone del palazzo della Provincia, esse sono state ascoltate nel più profondo silenzio: era la voce di un Friuli trapiantato oltre Oceano che raggiungeva il Friuli degli avi: e la commozione di quelle parole si trasferiva nel cuore dell'uditorio.

Affettuoso legame

Ma prima dell'audizione dei messaggi (alla cerimonia erano presenti l'avv. Agostino Candolini presidente dell'Amministrazione provinciale, il sen. Tiziano Tessitori presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», con il vicepresidente gen. Eugenio Morra, il direttore dott. Ermete Pellizzari e lo scrittore Dino Menichini, mons. Monai per l'Arcivescovo, il sindaco di Udine avv. Centazzo, il prof. Ottavio Valerio vicepresidente della Società Filologica Friulana, l'avv. Magnino assessore provinciale all'Agricoltura, il dott. Zurco direttore della Camera di Commercio, il sig. Alfonso Martina sindaco di Artegna con l'assessore anziano sig. Tarcisio Vidoni, il sig. Covatta dell'Ufficio provinciale del Lavoro), il presidente dell'Amministrazione provinciale ha preso brevemente la parola per porgere il suo benvenuto al sig. Madussi e per sottolineare la cordialità dell'incontro tra il Friuli e uno dei suoi valorosi figli che nel mondo affermano la saldezza della nostra gente.

Ha parlato quindi, in friulano, il sen. Tessitori: « *Quant ch'al torne in Argjentine* — ha detto il presidente dell'Ente, rivolgendosi all'emigrato — *ch'al disi ai furlâns di lajù che nô no ju vin mai dismenteâz, e che nô fasin dal dut par tigni stret il Friûl ch'al è pal mont a sô tiare... Lis nestris cjampanis, i nestris pais no puèdin sei dismenteâz dai furlâns sparnizzâz a fâsi onôr di ogni bande; e cussì al è: no ju dismentèin. Ma jò orès che ogni uestre Societât e ogni uestre cjase 'e sèdin il fogolâr vif des sanis e santis tradizions de nestre int... Ch'al disi che nô 'o sin cun voultris* — ha concluso — *e che vô 'o vês dal Friûl chel istès amôr e chel istès ricuàrt che 'o ves pal nestri Friûl lontan* ».

Il sig. Madussi, ringraziando per la calorosa accoglienza riservatagli, ha annunciato di recare con sè i messaggi del governatore, del vicegovernatore e del ministro della Salute pubblica del Chaco, del presidente della municipalità di Resistencia e del presidente di quel « Fogolâr furlan » e, dicendosi orgoglioso di tale ambasceria, ha avuto parole di particolare apprezzamento per l'Ente e per la sua missione di affratellamento delle comunità friulane all'estero.

Si è proceduto quindi all'audizione dei messaggi inviati dalle autorità del Chaco. Prima la voce del sig. Anselmo Duca, che, nella sua duplice qualità di figlio di friulani e di governatore della grande provincia, ha inviato un cordiale saluto augurale a tutto il popolo del Friuli, ricordando con commozione una frase nell'idioma ladino della nostra regione, che il padre era solito ripetere pensando al proprio paese natale.

Sulla tomba di Chino

Secondo messaggio quello del sig. José Bandeo, vicegovernatore della provincia del Chaco, il quale, ricordando che il padre e il nonno giunsero laggiù con il primo contingente di colonizzatori, ha affermato che nei friulani di Resistencia « vive non solo il ricordo ma anche la forza dei loro nonni, seminatori di messi e di uomini ». E ha concluso con un invito: « Le porte del Chaco — ha detto — sono aperte a tutti coloro che, come voi, arriveranno con l'antecedente luminoso di generazioni che già resero il loro tributo alla storia di questa provincia argentina ».

ARTEGNA - *La severa mole del Castello.*

A sua volta, il ministro della salute pubblica e dell'assistenza sociale, dott. Arturo Lestani, figlio di uno dei pochi sopravviventi dei fondatori di Resistencia, ha auspicato « gloria eterna ai popoli che sanno, come il friulano, assimilarsi in terra straniera e fare patria ».

Altri messaggi sono stati inviati dalla signora Lilia Jolanda Pereno de li Sondo, direttrice del coro polifonico di Resistencia, dall'isontino Adolfo Bolzan presidente di quel « Fogolâr furlan », dal segretario dello stesso sodalizio sig. Giacomo Martina, dal sig. Raimondo Pereno componente del Consiglio direttivo dell'istituzione.

A cerimonia conclusa, il sig. Luigi Madussi e i dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo » si sono recati al cimitero: dinanzi al loculo dei benemeriti del Comune di Udine, dove Chino Ermacora riposa nella pace eterna di Dio, essi hanno sostato in meditazione e in preghiera, e hanno deposto i fiori dei friulani del Chaco.

Al sig. Madussi, che tra breve farà ritorno in Argentina, è stato consegnato un nastro con incisi i saluti delle autorità friulane. Sono i messaggi del presidente dell'Ente, sen. Tessitori (ne pubblichiamo a parte, in questa stessa pagina, il testo integrale), di S.E. mons. Giuseppe Zaffonato, Arcivescovo di Udine, il quale, esaltate le magnifiche caratteristiche proprie della nostra gente, formula per i friulani del Chaco e dell'Argentina l'augurio più cordiale e invia la più ampia benedizione per il presente e per l'avvenire; del Prefetto di Udine, dott. Vecchi, che ringraziando per i messaggi ricambia i voti più fervidi; del presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Candolini, che ringraziando il ministro dell'Agricoltura per l'ospitalità e il lavoro ad altri emigranti, esprime l'orgoglio dei friulani tutti per le affermazioni conseguite dai corregionali nel Chaco in ogni campo del civile progresso ed auspica che più stretti legami e nuove attività possa recare, nel comune interesse, la missione del sig. Madussi; del sindaco di Udine, avv. Centazzo, il quale afferma che « un Friuli in Argentina che saluta il Friuli posto ai confini nordorientali della Patria è qualcosa di veramente meraviglioso » e si dice lieto che gli emigrati di Resistencia abbiano portato così lontano l'onore del Friuli e dell'Italia.

Il gruppo delle autorità alla cerimonia in onore dell'emigrato sig. Luigi Madussi nel salone del palazzo della Provincia. Da sinistra: il dott. Ermete Pellizzari direttore dell'Ente, il presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Candolini, l'assessore provinciale avv. Magnino, il sindaco di Udine avv. Centazzo, il gen. Eugenio Morra vicepresidente dell'Ente, il sindaco di Artegna sig. Martina, lo scrittore Dino Menichini collaboratore del nostro giornale, il sig. Luigi Madussi, l'assessore anziano di Artegna sig. Vidoni, il sen. Tiziano Tessitori presidente dell'Ente, il dott. Spagnul funzionario della Provincia, il sindaco di S. Daniele cav. Zardi (seminascosto nella foto), il prof. Ottavio Valerio vicepresidente della Filologica, il dott. Zurco direttore della Camera di Commercio di Udine, il sig. Covatta dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

Il radiomessaggio di Tessitori agli amici del Chaco argentino

Agli amici del « Fogolâr » di Resistencia — Come presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », è con vivissima commozione che ricambio il saluto che essi hanno voluto mandarci a mezzo di Luigi Madussi.

Tutti i friulani sono sensibili a questa manifestazione di affetto che i friulani della Provincia del Chaco hanno voluto inviare ai friulani della « piccola patria ». Particolarmente sensibili sono i friulani di qui per il ricordo che quelli del Chaco hanno dell'opera così intensamente affettuosa ed appassionata di Chino Ermacora e dell'omaggio che, sulla sua tomba, il Madussi è stato incaricato di portare. Noi siamo orgogliosi che nella Provincia del Chaco i friulani ed i figli dei friulani siano così costanti nel mantenere viva la tradizione delle loro famiglie e della loro terra.

L'Ente « Friuli nel mondo » è il ponte morale e spirituale, sostenuto dalle istituzioni delle due Province di Udine e Gorizia, ponte spirituale e morale, dico, tra i friulani che rimangono nella Madre Patria e quelli che sono stati costretti ad allontanarsi per ragioni di lavoro. Siamo particolarmente orgogliosi delle testimonianze che noi riceviamo da voi, di affetto e di tenace amore verso la terra friulana. Auguriamo a voi ogni bene; sappiate essere così come furono i nostri padri: costantemente fieri della friulanità, che rappresenta un alto livello di civiltà, esempio a tutti i popoli.

L'Ente « Friuli nel mondo » sta lavorando per mantenere ed intensificare i rapporti spirituali tra voi e la Madre Patria; lontani, qualunque sia il posto che voi occupate, anche se si tratta di umili posti di lavoro o di alti posti di responsabilità di Governo, così come nella Provincia del Chaco, sappiate, ripeto, essere sempre fedeli alle tradizioni friulane che sono tradizioni di civiltà latina, che sono tradizioni di civiltà cristiana.

L'Ente « Friuli nel mondo » vi augura che, stretti intorno alla vostra Associazione che prende il nome del nostro focolare, sappiate essere intorno ad esso come a riscaldarvi alla viva fiamma delle nostre tradizioni.

Ecco perchè, con vivissima commozione, noi abbiamo ricevuto il vostro saluto e vi assicuriamo che all'ambasciatore che ci avete mandato, a Luigi Madussi, noi saremo larghi di consiglio, di affettuosa considerazione, così come larghi di consiglio e di considerazione saranno il sindaco di Udine, il presidente dell'Amministrazione provinciale ed il Prefetto, che qui rappresenta il Governo centrale italiano.

Sono certo che Madussi tornando nella Provincia del Chaco, saprà portare a voi il senso vivo del nostro affetto, del nostro amore, del nostro augurio.

IL M.E.C. E LA NUOVA LEGGE SULLA CITTADINANZA AL TERZO CONGRESSO NAZIONALE DELL'A. N. F. E.

Si è svolto a Roma, dal 13 al 15 maggio scorso, il terzo congresso dell'A.N. F.E. (Associazione nazionale famiglie degli emigrati), che ha trattato due argomenti di viva attualità: l'uno concernente l'emigrato e la sua famiglia nell'ordinamento previsto dal Mercato Comune Europeo, e l'altro il regime giuridico della cittadinanza dell'italiano all'estero. Alla seduta inaugurale, tenutasi in Campidoglio, erano presenti il ministro Tupini in rappresentanza del Presidente del Consiglio, e il ministro del Lavoro Zaccagnini; il vicepresidente della Corte Costituzionale Perassi, con i giudici Ambrosini e Castelli-Avolio; il primo presidente della Suprema Corte di Cassazione Eula; l'on. prof. Giuseppe Petrilli, della Commissione della Comunità Economica Europea; il direttore generale dell'Emigrazione, amb. Guido Borga; numerosi alti funzionari, parlamentari delle due Camere e membri del Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale, tra cui l'ambasciatore d'Argentina Balaguer. Ha onorato della sua presenza l'assemblea il cardinale Marcello Mimmi, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale.

Erano anche presenti i quadri dirigenti dell'ANFE e foltissimi gruppi di familiari di emigrati giunti da ogni parte d'Italia.

Dopo il saluto del ministro Tupini e della presidente dell'ANFE on. prof. Maria Federici, è stato acclamato presidente del congresso il sen. Giacinto Bosco, vicepresidente del Senato, il quale ha dato la parola all'on. Ferdinando Storchi (sottosegretario al Lavoro e Previdenza sociale) per la prima relazione. Egli ha illustrato le favorevoli prospettive che il MEC ha aperto per l'impiego della mano d'opera italiana, purchè si tenga presente la necessità di qualificare professionalmente gli emigranti, di rendere stabile e sicuro il loro impiego all'estero e di orientare la emigrazione in senso decisamente familiare.

Il sen. Cerulli-Irelli ha successivamente illustrato per quali ragioni la vigente legge sulla cittadinanza, che risale al 1912, debba considerarsi superata dai tempi. Essa infatti ostacola l'integrazione dell'emigrato nel Paese che lo accoglie e rende difficile per il rimpatriato riacquistare la nazionalità italiana eventualmente perduta.

Il giorno 14, sulla base di queste impostazioni, i lavori sono proseguiti nella splendida sede del palazzo della Civiltà del lavoro all'E.U.R. in due separate sezioni, presiedute dal prof. Camillo Pellizzi e dal sen. Giovanni Carrara. Le discussioni, vivaci e proficue, hanno registrato numerosi autorevoli interventi.

Nella mattinata del giorno 15, l'ANFE si è riunita in assemblea plenaria presso la «Domus Mariae» per ascoltare la relazione della presidente nazionale. Riconfermati gli scopi generali dell'ANFE e constatato il grande progresso organizzativo dell'Associazione, l'assemblea ha riconosciuto la necessità di operare al fine di portare tutte le famiglie degli emigrati italiani in seno all'ANFE, riconfermando la volontà di collaborare e di cooperare con gli Enti che anche solo settorialmente si occupano di emigrazione.

Nella seduta pomeridiana dello stesso giorno i lavori del congresso si sono chiusi con un discorso del sen. Bosco, il quale ha riassunto e puntualizzato le conclusioni dei lavori di gruppo, precedentemente esposte dal prof. Pellizzi e dal sen. Carrara. Il sen. Bosco, in una ampia e applaudita relazione, ha messo in luce la necessità che l'emigrazione italiana sia fatta oggetto delle migliori cure, in Italia e all'estero, nel quadro del MEC, e che la legge n. 555 del 13 giugno 1912 sulla cittadinanza italiana venga riveduta allo scopo di renderla più rispondente alle esigenze della nuova emigrazione italiana.

RADIO

"LA CORTESELE,,

«Risultive», ormai, ha assunto in Friuli il valore di sinonimo di poesia. E quest'anno i poeti di «Risultive» hanno celebrato il decimo anniversario della nascita del loro gruppo con una manifestazione estremamente semplice, ma oltremodo significativa: una «cortesele» con la lettura di alcuni loro componimenti a San Daniele, e con la stampa d'un libro che accoglie le liriche loro più recenti. Molti e qualificati i presenti al raduno nella «Siena del Friuli»: fra essi, il sen. Tiziano Tessitori, che ha puntualizzato il valore e l'importanza di «Risultive» nel quadro della civiltà friulana d'oggi.

La 69ª trasmissione di Radio «Friuli nel mondo» è dedicata a quel festoso avvenimento: una radiocronaca, nel corso della quale sono stati registrati un brano dalla viva voce d'ogni singolo poeta (Paola Baldissera, Alan Brusini, Novella Aurora Cantarutti, Aurelio Cantoni, Maria Forte, Otmar Muzzolini (Meni Ucel), Renza Snaidero e Dino Virgili) e le dichiarazioni conclusive del sen. Tessitori.

La trasmissione, curata da Ermete Pellizzari, si avvale dell'efficace presentazione di Ottavio Valerio.

Dal volume «Risultive 1949 - 1959» riproduciamo, nella nostra VI pagina («Quatri cjàcaris sot la nape»), un componimento per ciascuno degli autori presenti nell'interessante antologia, che è stata stampata con la consueta cura dalla tipografia Doretti di Udine.

CERVIGNANO - *La torre civica.*

CONSEGNA DI DIPLOMI DEI CORSI DELL'ENTE

La sera di sabato 20 giugno, a Tarcento, con una significativa cerimonia cui hanno presenziato le maggiori autorità civili e scolastiche del luogo, e con la partecipazione del direttore dell'Ente «Friuli nel mondo», dott. Ermete Pellizzari, il sindaco cav. Tonchia ha distribuito i diplomi ai giovani lavoratori che hanno frequentato il corso di lingua straniera e di orientamento per candidati all'emigrazione, realizzato — con altri 25 — dall'Ente.

Nel corso della cerimonia tanto il cav. Tonchia quanto il dott. Pellizzari hanno preso brevemente la parola per illustrare l'utilità dell'iniziativa, volta a porre i futuri emigranti nelle condizioni di miglior agio sin dal loro primo contatto con i Paesi che li ospiteranno.

La simpatica manifestazione si è conclusa con una bicchierata cui hanno partecipato, in cordiale fraternità d'animi, i frequentanti dei corsi e le autorità.

ROSARIO (Argentina) — *Il presidente della «Famiglia friulana», sig. Pio Agarinis, firma l'atto notarile che sancisce l'acquisto dell'immobile in Calle Cordoba 3060/66 che accoglie la nuova sede del sodalizio.*

Dalla Pennsylvania a Klagenfurt per pregare sulla tomba del padre

Nel lontano 1904 moriva, per un tragico destino, a soli 34 anni, a Klagenfurt, capitale della Carinzia (Austria), Valentino Polzot, di Prato Carnico, notissimo costruttore edile, che contribuì, in quel tempo, con la sua fervente attività creativa, a dare un volto a quella città.

La di lui moglie, caduta in miseria, costruì, in quel suggestivo «giardino di pace» che è il camposanto della bella città carinziana, una tomba marmorea, dove furono sepolti, accanto al marito, il suocero e una figlioletta di cinque anni; prese seco i suoi figlioli e fece ritorno, col cuore straziato, al suo paese natio, nella Val Pesarina, piegandosi, qui, per lunghi anni, sotto il peso della «gerla», per boschi e dirupi, per nutrire i suoi figlioletti.

Uno di questi, Camillo, all'età di 18 anni, nel 1920, emigrava nel Nord America per crearsi un avvenire.

Camillo Polzot, uomo giovanile, distinto e di gran cuore, impiegato delle Ferrovie di Stato della Pennsylvania, è tornato in giugno a Prato Carnico per un breve soggiorno. E' tornato per visitare una sua sorella, ammalata di cuore, unica creatura vivente della sua famiglia d'origine; ed è tornato per portare un cero sulla tomba del padre suo a Klagenfurt.

Trovata la tomba del genitore, l'emigrato friulano si è piegato riverente su essa e con profonda emozione vi ha acceso un cero al riparo dall'aria. E ha trovato la casa paterna, dove egli era nato: una bella e solida costruzione a tre piani, in carattere floreale, sulla Hoffmannstrasse al n. 6, dove il padre suo, valente architetto, aveva un tempo il proprio studio e gli uffici dell'impresa e dove erano nati tutti i figlioli. E ha trovato il fonte battesimale nella chiesa di S. Pietro, in stile barocco, dove egli ricevette il primo crisma della Fede. E ha trovato i suoi lontani parenti collaterali, tuttora viventi in quella città — persone distinte, qualificate, che fanno onore al ceppo d'origine — i quali lo hanno accolto con affettuosa gentilezza e con toccante senso di ospitalità.

«Ora posso tornare in America — ha detto Camillo Polzot —; il voto che ho coltivato in cuore per tanti anni è stato esaudito».

PIETRO PASCOLI

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Casanova Tarcisio (Francia) è un nostro vecchio, affezionato lettore: e quando ha fatto ritorno in Ravascletto è venuto a trovarci, considerandosi (giustissimamente) un amico dell'Ente. Ci ha promesso che dalla Francia, dove lavora, si terrà in corrispondenza con noi e collaborerà per la diffusione del giornale. Ben volentieri esaudiamo il suo desiderio di salutare per lui Giovanni Buzzi e Fulvio De Reggi e le rispettive famiglie, nonchè Beppino Versolato residente nel Tanganyka.

Copetti Giacomo (Arabia) è venuto nei nostri uffici (era solito recarci il suo saluto ogni anno) per darci il festoso annuncio del suo definitivo rimpatrio. Dal paese che ha sempre ricordato con infinita nostalgia e dove d'ora in poi vivrà — Gemona — saluta tutti gli amici all'estero e fa loro tanti auguri, particolarissimi al fratello Vittorio residente in Germania.

Fornasiero Ermes (Tripolitania) è venuto a farci visita in occasione del suo ritorno in Friuli dopo ben 21 anni di assenza da Maiano. Colono a Tripoli, ci ha parlato con tono accorato della terra che ha fecondato col suo sudore, del tempo in cui la città era italiana e vi si sentiva come in casa propria, mentre ora — pur godendo del massimo rispetto da parte di tutti — gli par di viverci alla stregua d'uno straniero. Anche per conto del sig. Freschi saluta i parenti e gli amici sparsi in tutto il mondo.

Liva Angelo (Canada) ha fatto ritorno nella natia Artegna per unirsi in matrimonio con la gentile signorina Esterina Aita, che successivamente lo raggiungerà nell'Ontario. Mentre scriviamo, i due cari giovani sono già marito e moglie: si abbiano, pertanto, l'augurio più fervido dell'Ente, del giornale, dei friulani tutti: in patria e all'estero. A nome del rimpatriato salutiamo cordialmente il sig. Angelo Mesaglio, nostro fedele abbonato e suo padrone di pensione in Canada, il quale, ad onta dell'età (ben 84 anni!), legge avidamente «Friuli nel mondo» che gli reca tanta felicità.

Trombetta Lucia (Sud Africa) ci ha recato il saluto del marito Silvestro, nostro fedele abbonato, a nome del quale è venuta a farci visita. Con quel saluto, anche le espressioni di augurio e di simpatia di tutti gli osoppani residenti in Johannesburg: ricambiamo con tutta cordialità. La gentile ospite, che è tornata a vedere Osoppo a dieci anni dalla partenza con la sua famiglia per il continente nero, ci ha detto anche che tanto lei quanto i suoi cari attendono con ansia il giornale, che è molto gradito. Anzi, proprio dalle nostre colonne invia il suo *mandi* a parenti, amici, conoscenti e a tutti i friulani *sparnizzâz pal mont.*

Zamparutti Spartaco (Venezuela) e la sua gentile signora, nel recarci a voce il loro caro, gradito saluto, ci hanno avvertito che il loro ritorno è da considerare, con tutta probabilità, definitivo. Salutano con noi tutti gli emigrati, e in particolare gli amici.

Zanon Tranquillo (Congo Belga) e la sua gentile signora, Elsa Paronuzzi, hanno avuto il bel pensiero di recare con sè, nella loro gradita visita ai nostri uffici, il figlioletto Giulio. I due coniugi sono, rispettivamente, genero e figlia del nostro caro abbonato Luigi Paronuzzi, da Aviano, residente in Elisabethville, e fornitore di legname alle miniere di rame del Katanga. I due nostri cari ospiti salutano i familiari e gli amici tutti, mentre il piccolo Giulio invia ai nonni i suoi bacetti più affettuosi.

La verde conca di Paularo, con il maestoso gruppo del Sèrnio.

UNA BELLA TRADIZIONE GIAPPONESE NELLA LETTERA DI UNA EMIGRATA

Dal lontano Giappone ci è giunta una diffusa lettera della signora Jolanda Faleschini-Maki, residente in Tokyo. La missiva — accompagnata dalle due foto che corredano questa nota — ci è stata assai gradita anche per il fatto che contiene interessanti notizie intorno ad alcune usanze popolari del gentile e poetico popolo del Sol Levante.

La lettera, ci informa la nostra fedele abbonata, è stata scritta il 5 maggio, giorno in cui in Giappone si celebra il « Tongo-no-Sekka », cioè la festa dei ragazzi. Quel giorno si leva a Dio un ringraziamento e lo si prega per la salute di tutti i figli maschi, e soprattutto s'implora l'Onnipotente affinchè li tenga lontani dal male e dai vizi.

Si tramanda — ci spiega la signora Faleschini-Maki — che sin dalle più remote origini del popolo giapponese, i familiari abbiano voluto insegnare ai loro maschi di essere forti. A tale scopo, fecero riprodurre per essi le immagini dei più valorosi « samurai » (erano, questi, nobili nipponici, di una casta privilegiata, fedeli all'imperatore sino alla morte, e ai quali nel periodo feudale erano riservati gli uffici pubblici e le cariche militari. *N.d.R.*) nelle loro ricchissime e suggestive corazze e armati di archi, lance e spade: tali immagini sono disposte, con elmi e bandiere, a forma d'altare nella più bella stanza della casa e nel « Tokonama », cioè al posto d'onore.

Per gli invitati alla festa del « Tongo-no-Sekka » si preparano i « Koseiwamoci », una sorta di dolce fatto con pasta di riso e ravvolto in foglie di faggio o di ciliegio. Inoltre, in questo giorno dedicato ai ragazzi, si fa prendere ai maschi un bagno, chiamato « Shofuyo », con foglie di iris, perchè si crede che esse foglie abbiano il potere di cacciare gli spiriti diabolici. Foglie di iris vengono cosparse anche sul tetto della casa, onde preservare tutta la famiglia dalle malignità e per richiamare su di essa la buona salute.

Inoltre, nel giardino di ogni casa dove vi siano figli maschi, si erige un palo il più alto possibile, a svettare oltre i tetti. Il singolare è che, in tal modo, si può conoscere quanti figli maschi vi siano nella famiglia, poichè per ognuno di essi è appesa al palo una grande carpa di seta o di carta dipinta in vivaci colori: le carpe, o « Koi-nobari », sventolando nell'aria simulano i pesci trasportati dalle onde del mare. Tante sono le carpe di seta o carta dipinta quanti sono i maschi, e la loro grandezza è decrescente in ordine alla età dei fanciulli: la carpa maggiore indica il primogenito, la seconda carpa (più picola della prima) il secondogenito, e così via. Talora — come nel caso della foto che riproduciamo — si possono contare persino otto carpe. Ma perchè è stato scelto proprio questo, e non altro pesce? Perchè — ci spiega la nostra abbonata — la carpa è coraggiosa ed ha lunga vita, e soprattutto perchè ha la forza di nuotare controcorrente e nonostante tutte le intemperie.

« Se un giorno — conclude testualmente la signora Faleschini-Maki — avrò la gioia di tornare in Friuli, penso di diffondere questa usanza giapponese fra i nostri cari bambini: anche le famiglie più povere la potranno adottare, con immensa felicità dei piccoli ».

Il « Koi-nobari », la carpa che nella poetica tradizione popolare del Giappone simboleggia la forza e il coraggio dei maschi. Questa foto indica che i figli maschi della famiglia sono otto: tante sono infatti le carpe di seta o carta colorata sospese al palo nel giardino della casa.

La signora Jolanda Faleschini-Maki, residente a Tokyo, fotografata con la mamma degli otto figli simboleggiati dal « Koi-nobari ».

La formazione-tipo dell'Udinese nel campionato 1958-59. Da sinistra a destra, in piedi: Medeot, Piqué, Bettini, Cavazzuti, Romano, l'allenatore Miconi; accosciati: Pentrelli, Valenti, Baccari, Sentimenti V, Fontanesi, Sassi.
(Foto De Vita, Udine)

L'UDINESE RESTA IN SERIE A

« L'Udinese resta in serie A »: questa la festosa esclamazione risuonata in tutto il Friuli, il pomeriggio di domenica 7 giugno, a termine della partita disputata al campo sportivo «Moretti» contro la formazione del Lanerossi, e conclusasi con la vittoria dei bianconeri sui vicentini per 1-0. E ugual gioia, ne siamo certi, hanno provato i tifosi delle «zebrette» all'estero, che sono schiere. Quella contro il Lanerossi era considerata, a buona ragione, la partita della salvezza: e invece, in classifica, s'è visto addirittura che la squadra friulana ha superato anche la Spal, che è stata battuta in casa dal Bari.

Confessiamo, tuttavia, che non poca è stata la trepidazione per la sorte dell'Udinese nell'esito finale del campionato, come non poche sono state le delusioni (negarlo sarebbe inutile, e non gioverebbe ad alcuno) che, nel corso dei due gironi, l'undici zebrato ha dato ai suoi sostenitori. Comunque, l'Udinese militerà ancora, nel campionato calcistico del 1959-60, nella massima Divisione. Retrocedono invece la Triestina, già condannata con la partita del 5 giugno, e il Torino surclassato dalla Roma per 4 a 1. Risultano promosse in serie A le due squadre dell'Atalanta e del Palermo. Il Milan è campione d'Italia.

Ed ecco la classifica finale: Milan, punti 52; Fiorentina, 49; Inter, 46; Juventus, 42; Sampdoria, 38; Roma, 35; Lanerossi, Napoli e Padova, 34; Bologna, 31; Genoa, Lazio e Bari, 30; Alessandria, 28; UDINESE, 27; Spal, 26.

Informiamo anche che l'11 giugno i giocatori dell'Udinese sono partiti per una tournée in Danimarca e in Svezia, dove sono impegnati per cinque partite.

LA "FRAE" DELLA FILOLOGICA

Un'eco alla cerimonia svoltasi in onore del sig. Luigi Madussi e ai messaggi delle autorità del Chaco argentino da lui recati (all'avvenimento dedichiamo la nostra prima pagina) la si è avuta nelle parole che il sen. Tiziano Tessitori ha pronunciato a Mortegliano il 21 giugno, in occasione della « frae di primevere » della Filologica, che quest'anno ha avuto due mete consecutive: il paese della Bassa, appunto, che vanta il campanile più alto d'Italia, e la storica villa Manin che una recente lodevole iniziativa è intervenuta a salvare dalla rovina.

A Mortegliano, il benvenuto alla comitiva è stato porto dal sindaco cav. Gattesco e dalle autorità locali, nonchè da bandiere e cartelloni inneggianti alla Filologica. I convenuti, dopo la visita all'ardito campanile in via di ultimazione, hanno assistito alla S. Messa celebrata in Duomo da don Giuseppe Marchetti, che ha svolto il Vangelo in friulano e ha ricordato che quel tempio ospita la più bella pala lignea di Giovanni Martini. Anche in friulano ha parlato il parroco di Mortegliano, mons. Bujatti, che ha rivolto un vivo elogio al sen. Tessitori per l'opera da lui svolta in passato e nel presente a pro del Friuli. E' stato nel corso della cerimonia svoltasi più tardi in Municipio che il sen. Tessitori, ringraziando le autorità di « Mortean dut furlan » — come l'ha definito il sindaco — per le affettuose accoglienze, ha ricordato i friulani di Resistencia. La Filologica — ha detto il presidente — coltiva l'amore al Friuli e alle sue tradizioni, ma non per questo tende a formare separatismi: anzi, nell'intento di dare alla « piccola patria » il volto delle sue tradizioni, che sono tradizioni latine, mira a sempre più e sempre meglio ribadire l'italianità della nostra gente. La Filologica compie, con l'Ente « Friuli nel mondo » che ne è creatura, un'opera di coesione morale: e la prova più recente dell'efficacia di tale sua altissima missione è stato il saluto che i friulani del Chaco — una terra fecondata dal lavoro dei colonizzatori friulani e abitata dai discendenti dei pionieri — hanno inviato alle genti del Friuli, che non hanno davvero bisogno di ricevere da alcuno lezioni d'italianità. Non solo, dunque, l'opera della Filologica non persegue fini separatistici, essendo il Friuli parte viva della nostra Patria che è l'Italia, ma tende anzi al progresso della regione nella pace e nell'armonia degli animi.

Dopo le espressioni di gratitudine del vicepresidente della Filologica, Ottavio Valerio, ai morteglianesi tutti per la cordiale accoglienza, la comitiva si è trasferita a Passariano, nella stupenda villa Manin, dove è stata accolta dalla gentile contessa Maria Petrucco che ha fatto gli onori agli ospiti da perfetta padrona di casa, assistendo al « gustà in compagnie », consumato nel bellissimo parco, e alla visita delle 365 sale (tante quanti sono i giorni dell'anno) che compongono la villa. In uno dei saloni, i poeti di « Risultive » hanno declamato alcuni loro brani.

A termine del raduno, è stato presentato e approvato dalla brigata della « frae » un ordine del giorno in cui si esprime la gratitudine della Filologica all'Amministrazione provinciale di Udine, la quale, in accordo con altri Enti, ha deliberato di procedere all'acquisto della villa Manin, la più grande del Friuli, « col nobile scopo di rimetterla nel pristino decoro e per utile destinazione ».

AI NOSTRI LETTORI

Saltuariamente, «Friuli nel mondo» viene spedito anche ai non abbonati: ai friulani all'estero di cui gli schedari dell'Ente registrano l'indirizzo. L'invio che loro facciamo in omaggio ha lo scopo di avvicinare le nostre pagine al maggior numero possibile di lavoratori friulani in terra straniera, perchè confidiamo che ci leggano, che si interessino al nostro lavoro, che ci sostengano inviandoci la modesta quota annuale che darà il modo di entrare a far parte della famiglia dei nostri abbonati.

Il salut da l'Agnul

Da Umkomaas (Sud Africa) ci è giunta questa bella lettera scritta in friulano. E' di Mario Taverna Turison, nativo di S. Giorgio di Nogaro. Ascoltate:

Un salut a l'Agnul dal Ciscjel ch'al à viodut parti miârs di furlans par i quatri cjantons dal mont a cirî furtune, cul sac cjariât e cun dentri il tesaur dal lor amôr pa la cjase e pal Friûl. L'Agnul nus à saludât duc' quanc' come custode da Divine Provindenze; e al somèe ch'al vedi dite a ognidun cussì: « Vàit, miei cjârs furlans, e no stàit a desmenteâsi de nestre tiere benedete. E une dì, co tornarês, jò 'o sarai ancjemò cà, a dâus il salut dal Friûl e dai furlans ».

Un ameno centro della Destra Tagliamento: San Quirino.

GITA NELLA VALLE DEL CELLINA DEL "SODALIZIO" DI VENEZIA

Domenica 10 maggio, un gruppo di soci del « Sodalizio friulano » di Venezia ha effettuato una gita nell'amena e pittoresca vallata del Cellina, dove — su invito del prof. ing. Mainardis, direttore centrale della SADE — sono state visitate alcune importanti opere idroelettriche della zona, tra cui l'imponente centrale « Achille Gaggia » di Soverzene.

Il presidente del « Sodalizio » rag. Gino Francescato e il vicepresidente ing. G. Giacomo Tosoni hanno esternato al prof. Mainardis e alla SADE, con il più sincero compiacimento, la vivissima soddisfazione e gratitudine per aver dato ai friulani residenti in Venezia il modo di conoscere da vicino tali moderne opere di produzione dell'energia elettrica, fattore oltremodo necessario all'economia della Nazione.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

Da Udine

NEL CORSO d'una seduta al Senato, il Presidente del Consiglio on. Segni ha dato assicurazione al sen. Tiziano Tessitori che è allo studio un progetto governativo di statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia; tale progetto sarà presentato al più presto al Parlamento. Dando tale assicurazione, il Presidente del Consiglio faceva intendere di esser deciso, nel lasso di tempo strettamente necessario allo svolgimento dell'« iter » burocratico, ad avviare alla fase d'attuazione il problema della Regione.

IL MINISTRO dei Lavori pubblici, on. Togni, ha dato assicurazione che il ponte sul Fella lungo la strada statale n. 52, per il quale era stato chiesto il consolidamento, verrà tra breve completamente ricostruito.

FESTA GRANDE all'Orfanotrofio « Tomadini » domenica 31 maggio: il direttore del benemerito Istituto, mons. cav. Isidoro Donato, celebrava il 25° di sacerdozio. Per la circostanza, oltre un centinaio di ex allievi si è raccolto intorno a lui per esternargli la propria gratitudine. Numerosissime le autorità intervenute. Nel corso d'una breve accademia in onore del festeggiato, hanno parlato il vicedirettore don Covassi e Ottavio Valerio. Quindi il cav. Giorgio Zardi, sindaco di S. Daniele, presidente degli ex allievi, ha consegnato all'ottimo sacerdote una fiammante « Fiat 600 ».

Il campanile di Rivignano.

UN BIMBO di Cividale, Gianni Bier, di 9 anni, ha vinto il primo premio al concorso nazionale di « collages » per scolari. Ha messo assieme e ritagliato pezzetti di stoffa per dire come vede le diligenze e i colori della sua terra.

DALLA CARNIA E CANAL DEL FERRO

TOLMEZZO — I senatori Tessitori e Pelizzo hanno presentato al Senato un loro disegno di legge volto ad ottenere l'estinzione dei diritti di uso civico su proprietà boschive già pagate allo Stato e che lo Stato ora rivendica. Al beneficio sono interessati 16 Comuni della Carnia.

COMEGLIANS — Sul più alto pennone del costruendo secondo lotto della nuova sede dell'Istituto professionale è stato collocato il caratteristico abete, ad indicare che i lavori sono in corso di ultimazione. Altra bella notizia: anche la borgata di «Laudeschs», dopo molti anni d'attesa, ha finalmente il suo acquedotto: nei primi giorni di giugno i lavori sono stati condotti a termine e l'acqua è defluita nelle tubature.

VILLA SANTINA — Il Consiglio comunale ha approvato, fra l'altro, lavori di ampliamento e miglioramento dell'acquedotto comunale, previa assunzione d'un mutuo di 27 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti, il riatto degli uffici municipali e il tinteggio delle scuole di Invillino.

AMPEZZO — Su richiesta del direttore dell'Istituto professionale, il Consiglio comunale ha deliberato che i locali dell'ex locanda «Alle Alpi» siano destinati a convitto degli allievi. A tal uopo, i pubblici amministratori hanno anche deciso di finanziare i lavori di riatto con un primo stanziamento di due milioni di lire.

PONTEBBA — Alla presenza di autorità italiane ed austriache, con una semplice cerimonia, il 10 giugno è stato aperto al traffico di frontiera il valico di Pramollo - Nassfeldpass, uno dei tre principali passi della zona di confine con la vicina Repubblica austriaca situato a 1543 metri sul livello del mare e che collega il Friuli con la Carinzia, e rispettivamente la vallata del Gail con la Val Fella. Il parroco di Pontebba, don Boria, ha impartito la benedizione e l'ing. Rinoldi, in rappresentanza della Provincia di Udine, ha tagliato il simbolico nastro teso ai limiti del confine. Discorsi sono stati pronunciati dal geom. Angelo Bearzetti sindaco di Pontebba e dal dott. Schwarz prefetto di Hermagor che hanno espresso la soddisfazione di veder finalmente avverato un sogno accarezzato da tempo: l'inizio di nuovi scambi turistico-commerciali fra le due regioni contermini. Un picchetto della Guardia di Finanza presentava le armi mentre la prima macchina austriaca varcava per la prima volta la frontiera.

PONTEBBA — Con una grande manifestazione, sono stati benedetti il 31 maggio i vessilli della sezione di Pontebba dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra e del fiduciariato di Tarvisio-Camporosso.

MALBORGHETTO — Con il contributo del Ministero dei LL. PP. sono state realizzate due importanti opere: la scuola elementare di Bagni di Lusnizza e la scuola materna di Malborghetto. L'onere si aggira sui 17 milioni.

CORITIS — Centro d'una vasta zona alpestre ricca di boschi e di pascoli, popolato dalla primavera all'autunno inoltrato dai montanari di Oseacco che vi salgono per l'alpeggio del bestiame, Coritis — appollaiato su uno stretto pianoro ai piedi del monte Canin — avrà tra breve la strada. Ciò consentirà alla borgata un sicuro sviluppo, soprattutto dal lato turistico: non v'è dubbio, infatti, che essa diventi meta di alpinisti e di scalatori che, partendo da Coritis, potranno inerpicarsi per le rocce del Canin e attraversarne i nevai. Attualmente sono in corso le pratiche per far giungere alla bella borgata anche la luce elettrica.

La bella, caratteristica chiesa di Sequals, monumento nazionale.

DALLE VALLI DEL NATISONE

CASTELMONTE — Perfettamente organizzata dall'Automobile Club di Udine e dalla « Pro Loco » di Cividale, si è svolta il 7 giugno la prima edizione della gara automobilistica in salita sui tornanti della strada Cividale-Castelmonte. Un folto pubblico ha assistito alla competizione disputata da 17 concorrenti che hanno preso il via a distanza di due minuti l'uno dall'altro. La vittoria assoluta è andata all'automobilista Delo Fravolini, seguito dal cividalese Vanni Zuliani. Dato il più che lusinghiero successo arriso alla manifestazione, è facile prevedere che la gara possa diventare in avvenire una delle più rilevanti fra le tante, classiche ormai, che si disputano in Italia.

CIVIDALE — Presenti l'ispettore del Ministero della P.I., dott. Rinaldi, il Provveditore agli Studi dott. De Carlo e numerose altre autorità, è stato inaugurato l'11 giugno il nuovo edificio che accoglie la scuola media. Il fabbricato, che ospita sale e spaziose aule arredate secondo i più moderni dettami pedagogico-didattici, e che è un autentico vanto per Cividale, è derivato dal completo riatto della vecchia sede dell'ospedale civile.

CIVIDALE — Dopo il felice esito della fiera dei vini e della corsa automobilistica in salita Cividale-Castelmonte, che hanno avuto entrambe vivissimo successo, la «Pro Loco» si appresta all'organizzazione dell'ormai famoso Festival notturno sul Natisone, che trasformerà le rive del fiume in uno scenario di fiaba. La manifestazione, che avrà numerose attrattive d'ogni genere, è fissata per il 25, 26 e 27 luglio.

S. PIETRO AL NAT. — Nella frazione di Vernassino sono stati completati i lavori per l'ampliamento dell'edificio scolastico, un'opera veramente notevole, con annesso asilo. La spesa è di 12 milioni.

S. PIETRO AL NAT. — La casa di riposo, retta con spirito di encomiabile dedizione dalle suore di S. Eusebio, ha festeggiato il suo 25° di vita, essendo sorta nel 1934 a seguito d'un munifico atto del cav. Giuseppe Sirch, da cui ha preso il nome.

S. LEONARDO — Con semplice e significativa cerimonia ha avuto luogo la ricostituzione del Gruppo Alpini nel capoluogo della ridente vallata dell'Erbezzo che tante « penne nere » ha dato alla Patria e tante ne conta in loco e nelle vicine frazioni montane. Alla cerimonia inaugurale ha presenziato il presidente della sezione ANA di Cividale, cav. Aldo Specogna, che ha pronunciato belle parole di circostanza. Capogruppo provvisorio è stato eletto il sig. Rino Faidutti.

GRIMACCO — Quanto prima verranno appaltati i lavori dei tronchi stradali Liessa - Grimacco Inferiore e Superiore e Brida Inferiore - Plataz. La spesa ammonta a 21 milioni, di cui il 92 per cento a carico dello Stato.

DRENCHIA — Iniziati i lavori per la costruzione della strada Lase-Trinco. Tra breve si procederà anche al completamento della strada per Obenetto. Con l'esecuzione di tali opere verrà completata tutta la rete stradale comunale. L'onere verrà assunto in gran parte dallo Stato.

DAL FRIULI CENTRALE

TALMASSONS — Pieno successo è arriso ad una intelligente e interessante iniziativa didattica attuata dalla scuola elementare: il primo concorso artistico per fanciulli «Pacifico Valussi», così denominato in onore dell'illustre giornalista e patriota friulano che — morto nel 1893 dopo aver diretto l'*Osservatore triestino* prima e la *Gazzetta di Venezia* poi (1848: anno in cui fu segretario dell'Assemblea Veneta) — in Talmassons vide la luce nel 1813. Il concorso consisteva in una gara di recitazione, canto e disegno, eseguita dinanzi a persone del luogo, autorità ed insegnanti. Ideatore del concorso il maestro Silvio Pertoldi; partecipanti gli alunni delle classi terze, quarte e quinte maschili e femminili dei due Circoli didattici di Mortegliano e Codroipo. Prima della proclamazione dei vincitori, il cav. Antonio Faleschini, in rappresentanza della Filologica Friulana e membro della commissione giudicatrice, ha pronunciato, in un friulano appropriato e saporoso, brevi e opportune parole sul valore e sui fini pratici del concorso, auspicando che simile iniziativa non solo venga ripetuta in futuro ma sia anche imitata in altri centri.

PAVIA DI UDINE — In occasione del 145° annuale di fondazione dell'Arma Benemerita, è stato inaugurato il gagliardetto dei carabinieri della sezione, di cui fanno parte anche gli ex militi di Buttrio e Pradamano.

BUTTRIO — Il Consiglio comunale ha approvato un massiccio programma di lavori: fra l'altro, il completamento della fognatura nel capoluogo e nella frazione di Vicinale (17 milioni, secondo stralcio), l'ultimazione della sistemazione e asfaltatura delle strade di Buttrio e Vicinale congiungenti con Premariacco (5 milioni), la sistemazione, cordonatura e bitumatura delle strade interne del paese e delle frazioni di Camino e Caminetto (15 milioni). Il 15 giugno, intanto, sono iniziati i lavori d'asfaltatura del tronco che unisce la statale con Premariacco.

POZZUOLO — Il Consiglio comunale ha approvato la contrazione dei seguenti mutui: 5 milioni per la costruzione e il prolungamento della rete interna dell'acquedotto, 9 milioni e mezzo per l'erezione dell'edificio scolastico nella frazione di Terenzano, 20 milioni per la costruzione delle fognature in Terenzano. E' stato anche deciso di procedere ai lavori di canalizzazione e di pavimentazione delle traverse interne degli abitati del Comune per una spesa di 30 milioni di lire.

PASSONS — E' stato costituito un Comitato per la istituzione d'una società sportiva; la squadra di calcio sarà composta esclusivamente da elementi locali e sarà guidata dall'anziano ma sempre in gamba «capitan Zorzi». La inaugurazione del campo sportivo avrà luogo in settembre.

Il campanile di Collina di Forni.

DAI CENTRI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Con una solenne cerimonia svoltasi in piazzale Ellero, è stata inaugurata la bandiera della scuola d'Avviamento commerciale «Giovanni da Pordenone», donata dai trecento alunni. La manifestazione ha assunto particolare significato, coincidendo con il centenario della battaglia di Magenta, che segnò uno dei più significativi successi dell'esercito piemontese su quello austriaco nella seconda guerra d'indipendenza italiana (1859). Dopo il rito, gli alunni della scuola hanno deposto una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti.

PORDENONE — Con «Breve» di S.S. Giovanni XXIII, mons. Giuseppe Lozer, già parroco di Torre, è stato eletto Protonotario a vita, Prelato della Famiglia pontificia. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento da tutta la città, dove mons. Lozer è conosciuto e stimato per la sua infaticabile attività a favore delle classi più umili. L'Ente «Friuli nel mondo », che lo annovera fra i suoi più fedeli collaboratori, esprime a nome di tutti gli emigrati rallegramenti ed auguri.

S. VITO AL TAGL. — Una benemerita istituzione è destinata a ulteriormente fiorire: la scuola di caseificio, la cui origine risale al 1925, avrà una nuova sede. Così è stato deciso nel corso d'una seduta tenutasi a Udine nel palazzo della Provincia. Il preventivo di spesa si aggira sui 50 milioni.

SPILIMBERGO — Commovente episodio alla stazione ferroviaria: dopo 43 anni, le sorelle Elvira e Ida Mirolo, di Tauriano, hanno avuto la gioia di riabbracciarsi. Non si rivedevano dal lontano 1916, salvo un fugace saluto nel 1929, anno in cui la signora Elvira parti per l'Australia, da dove è tornata forse definitivamente con il marito Giovanni Sartor affermatosi, da semplice terrazzino, come solido impresario edile. La signora Ida, vedova del sig. Giovanni Pian e madre di nove figli, di cui sette emigrati in Argentina, risiede a Feltre.

SPILIMBERGO — Fra le delibere approvate dalla Giunta comunale figurano il secondo stato di avanzamento dei lavori della strada di Maniaglia e l'accoglimento dell'istanza presentata dagli abitanti della zona di Fossale per ottenere un contributo alle spese di riparazione della chiesa.

SPILIMBERGO — Alla presenza di mons. De Zanche, Vescovo di Concordia, sono stati inaugurati il 13 giugno i restauri eseguiti nella cripta del Duomo, che da ora in poi sarà chiamata «dei Martiri»: nel sepolcreto, situato sotto la mensa dell'altare, sono state poste infatti le reliquie. Il lavoro di restauro, che ha permesso di restituire la cripta all'antico splendore, è stato portato a termine nel giro di qualche mese dal pittore pordenonese Gino Marchetot e da operai specializzati.

SACILE — Con saggia determinazione, i tecnici comunali hanno messo in funzione un passaggio pedonale che elimina la pericolosa strettoia di viale Zancanaro, cui si giunge direttamente da via Cavour, usufruendo in buona parte del sottoportico Biglia.

FIUME VENETO — Il Gruppo alpini ha festeggiato le ex «penne nere» Livio Sist e Ivo Zucchet, rientrati rispettivamente dall'Australia e dagli Stati Uniti, dove sono emigrati.

FIUME VENETO — Il sindaco, m.o Pietro Biasin, ha tenuto una pubblica relazione sull'attività del Comune. Particolarmente interessanti i dati forniti circa i lavori pubblici: dal 1957 ad oggi l'amministrazione da lui presieduta ha eseguito o ha in corso di esecuzione lavori per oltre 134 milioni di lire, di cui 88 milioni nel settore delle strade e oltre 46 milioni per l'edilizia scolastica.

RAUSCEDO — Per organizzazione della Società allevatori di Castions di Zoppola, in collaborazione con la Cantina sociale di Rauscedo, nel quadro della XIII festa del vino che ha registrato numerosi visitatori e lusinghiero successo, si è tenuta un'imponente mostra di bovini della razza pezzata rossa friulana.

Il campanile della chiesa di S. Stefano di Buia.

DALL'ISONTINO

GORIZIA — La stazione ferroviaria centrale verrà prossimamente sopraelevata, anche in vista dell'apertura del raccordo di S. Pietro, e verranno rammodernati e potenziati tutti i servizi. A tal uopo è stato effettuato un sopraluogo da parte di funzionari delle Ferrovie dello Stato e di parlamentari della provincia isontina.

MONFALCONE — Dagli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico il 7 giugno è scesa in mare la turbocisterna «Esso Liverpool», la penultima delle 12 superpetroliere commesse ai CRDA dal gruppo armatoriale «Esso». L'unità, che ha una lunghezza di 210 metri, una larghezza di m. 27,43 e un'altezza sul ponte superiore di m. 14,33, stazza al lordo 36.616 tonnellate.

CORMONS — Domenica 7 giugno, con semplice e significativo rito, è stata posta la prima pietra del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi, che sorgerà in fondo alla rinnovata piazza della Libertà. Si è avviato così a felice soluzione un problema particolarmente sentito dalla popolazione.

MARIANO DEL FRIULI — Alla presenza delle maggiori autorità della provincia isontina, domenica 21 giugno si è svolta la cerimonia della benedizione della prima pietra della costruenda scuola materna del capoluogo.

Uno scorcio di Ranzano, con lo sfondo delle Prealpi Carniche.

DALLA FASCIA PEDEMONTANA

GEMONA — Recentemente, l'ospedale civile è stato dotato d'un moderno apparecchio di anestesia per il reparto otorino-laringoiatrico, d'un apparecchio portatile per raggi, d'una tenda a ossigeno e d'un'incubatrice. Ora, è stata indetta l'asta per la costruzione del nuovo padiglione del reparto psichiatrico: dotato di cento posti letto, comporterà una spesa complessiva di 20 milioni.

GEMONA — Da parte del Ministero del Lavoro è giunta comunicazione della concessione d'un contributo di lire 1.500.000 (in aggiunta al milione stanziato tempo addietro) per la sistemazione del Rio Vegliato all'altezza della strada di S. Agnese. La stessa somma è stata concessa per la sistemazione del torrente Orvenco.

OSOPPO — In seguito a particolare interessamento dell'ispettore onorario ai monumenti della zona, e dell'amministrazione comunale, la Sovrintendenza ai monumenti ha deliberato di far eseguire sul forte, con fondi stanziati dal Ministero della Pubblica Istruzione, lavori di sistemazione nell'ex chiesa di S. Pietro, per due milioni di lire. Le superiori autorità stanno interessandosi per una degna sistemazione della storica fortezza, giusto vanto della popolazione e fierezza di tutti i friulani.

S. DANIELE — Il 7 giugno la «Siena del Friuli» ha dato ospitalità a una grande manifestazione sportiva, la quarta prova pre-olimpionica su strada per dilettanti, organizzata dalla locale Unione ciclistica. Alla gara, cui hanno partecipato 52 giovani corridori di tutta Italia, hanno presenziato illustri personalità del mondo ciclistico nazionale: il presidente dell'UVI comm. Adriano Rodoni con il commissario tecnico Proietti, il cav. Marcato presidente della CTS e il cons. naz. Leboranti. Essi hanno visto all'opera gli «azzurrabili» per le prossime Olimpiadi. Ha vinto la corsa Aldo Pifferi, dell'UC Comense, che ha regolato in volata un gruppetto di sei atleti protagonisti di una lunga ed avvincente fuga.

S. DANIELE — Tornato per breve tempo da London (Canada), dove il 30 maggio è stato ordinato sacerdote, don Giuseppe Bagatto ha celebrato domenica 14 giugno la sua prima Messa nel paese che gli dette i natali.

ARTEGNA — Nel corso della riunione del 30 maggio, il Consiglio comunale ha deliberato di chiedere allo Stato un contributo per la costruzione del Municipio.

ARTEGNA — Quante lettere — e quante di emigrati — ha recapitato ai suoi compaesani il «procaccia postale a piedi» Giuseppe Venturini assunto in servizio il 1.o marzo 1909? Forse non lo sa neppure lui, il buon «Bepo postin», che ora, dopo cinquant'anni di fidato lavoro, è stato collocato a riposo. Sa questo, però: che facendo a piedi il tragitto del suo «giro» ha percorso qualcosa come 150 mila chilometri. E scusate se sono pochi.

MAJANO — Mentre i lavori per la fognatura stanno volgendo al termine, sono state iniziate le opere di rettifica e di cordonatura dei due tronchi stradali che conducono dal confine verso Fagagna a quello di Buia e dal confine del Comune di Colloredo alla strada di Alemagna presso Tiveriacco. Saranno asfaltati in agosto.

NOVE ANNI IN CANADA

Sono lieto di potermi abbonare al giornale (dopo nove anni di permanenza in Canada rivedo volentieri tra le pagine alcuni panorami della nostra bella terra friulana) per leggere prose e poesie friulane, notizie di tutta la regione e delle affermazioni dei nostri corregionali in tutte le parti del globo. Tutto, dalle colonne di «Friuli nel mondo», porta nostalgia: e con nostalgia invio il mio saluto alla mia bella San Daniele e a tutti i sandanielesi.

ARTURO NARDUZZI
residente a Toronto

UN AZZANESE RAPPRESENTA IL CANADA NELLA N.A.T.O.

Ci siamo occupati altre volte, dalle nostre colonne, dell'emigrato friulano Umberto Badanai che, partito dal natio paese di Azzano a 17 anni, venne eletto sindaco di Fort William, in Canada, dove dimora, e successivamente (lo scorso anno, per l'esattezza) membro del Parlamento canadese.

Apprendiamo ora con piacere che l'autodidatta che partì povero dal Friuli e seppe meritarsi dai suoi nuovi concittadini stima ed ammirazione per la sua tenacia e per il suo ingegno, è stato nominato rappresentante del Governo canadese in seno alla NATO e attualmente si trova a Londra per i lavori dell'alto consesso internazionale.

Umberto Badanai non ha mai dimenticato il suo paese natale, dove anzi non manca di tornare di quando in quando. In Azzano egli ha istituito recentemente una borsa di studio annuale per aiutare gli studenti poveri, e ha dedicato quell'opera benefica al nome della sua vecchia mamma, spentasi tre anni fa. E in Canada egli è largamente benvoluto dagli emigrati italiani, e dagli azzanesi in particolare, che vedono in lui un fratello.

Azzano X, giustamente fiero di questo suo figlio che all'estero lo onora, si riserva di esprimere all'emigrato il suo affetto di sempre e la sua gioia per il nuovo riconoscimento quando egli, in settembre, farà ritorno nella terra natale per salutare — come ha annunciato — la sorella Maria e il nipote che quassù tuttora dimorano.

DAI PAESI DELLA BASSA

CERVIGNANO — Promossa dall'Associazione «Pietro Zorutti», nella sala Ideal ha avuto luogo una riuscitissima serata friulana che ha chiamato a raccolta tutti gli ex soci della benemerita Associazione cervignanese, sciolta ormai da molti anni e costretta al silenzio dopo esser stata per un quarantennio uno splendente baluardo di fede e d'italianità. Ottavio Valerio ha commentato un gruppo di villotte eseguite dai «Cantori del Friuli» diretti dal m.o Del Bianco. Esecuzioni e presentazione hanno trasportato l'uditorio a vivere per due ore nell'atmosfera di una calda, cordiale, festosa «sagra di friulanità».

PALMANOVA — In occasione della Giornata del decorato, è avvenuta la ricostituzione del gruppo mandamentale del «Nastro azzurro». La locale sezione dei combattenti e reduci ha fatto dono del gagliardetto. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal gen. Barnaba, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

PALMANOVA — La Giunta comunale ha deliberato di dar corso ai lavori di completamento della fognatura lungo la tratta terminale di Contrada Garibaldi in preparazione della pavimentazione dell'intera rete stradale cittadina.

LIGNANO — La Camera dei Deputati, attraverso una Commissione riunita in sede legislativa, ha approvato la proposta di legge dell'on. Guglielmo Schiratti, per cui il fiorente centro balneare friulano viene eretto in Comune, sotto la denominazione di «Lignano Sabbiadoro». La proposta dovrà ottenere ora l'approvazione del Senato, ma ciò sembra scontato sin d'ora.

LIGNANO — Quest'anno le due località di Sabbiadoro e di Pineta si apprestano a registrare un record di presenze. Per di più, Lignano Pineta sembra esser ricercata, per la sua dolce quiete, a rifugio ideale degli artisti: qui hanno costruito infatti la loro villa il poeta Leonardo Sinisgalli e l'attore cinematografico Alberto Sordi. Ora, anche Vittorio Gassman, che in Friuli partecipa al film «La grande guerra» in uno dei ruoli principali (presso Venzone sono giunti, oltre Sordi e Gassman, anche Silvana Mangano e Folco Lulli), sembrerebbe deciso ad acquistare il terreno per la costruzione d'un «cottage».

MARANO LAGUNARE — Si è rinnovata, il 15 giugno, solennità del Patrono S. Vito, la tradizionale e suggestiva processione acquea cui partecipano tutti i pescherecci sontuosamente addobbati. Preceduto dalla «Midget» su cui avevano preso posto il parroco e le autorità, il corteo marino si è portato a mezza strada fra Marano e Lignano. Il sacerdote ha impartito la benedizione ai presenti, agli assenti per lavoro o perchè impossibilitati ad intervenire al rito, alla laguna che sostenta la vita di tanta povera gente.

S. GIORGIO DI NOGARO — Con un suo recente decreto, il Prefetto della provincia di Udine ha attribuito di nuovo alla frazione di Villanova e al Comune di Carlino i boschi demaniali «Simone», «Rone di Sass» e «Code Culune» che nel 1940 erano stati incorporati nel territorio di Torviscosa.

VILLA VICENTINA — Con solenne cerimonia è stata consegnata la bandiera alla scuola elementare. Il vessillo è dono delle famiglie degli alunni.

Due belle lingue

Da Carpentras, in Valchiusa (Francia), l'emigrato Fedele Di Gleria ci scrive:

Mi trovo in Francia da undici anni con la famiglia, e sono ben lieto che abbiate scoperto il mio indirizzo: così mi arriva questo gradito giornale «Friuli nel mondo» che ci fa ricordare le nostre belle lingue: l'italiano e il friulano. Tutti i miei familiari sono felici di ricevere il giornale, che io leggo alla presenza di tutti... Sono nato a Paularo e in Carnia ho ancora la mia casetta e un pezzetto di terra; ma quando sarò vecchio mi ritirerò fra quelle care, amate montagne e ricorderò le fatiche che facevo quand'ero giovane...

GRADISCA — *Il Torrione, memore dei fasti della Serenissima.*

E' anche opera di lavoratori friulani la colossale diga di Kariba in Rhodesia

Un'impresa che onora l'Italia nel mondo sta per esser portata a termine nella Rhodesia: la gigantesca diga di Kariba, sul fiume Zambesi. La decisione di erigere la colossale opera fu adottata nel marzo del 1955, e l'appalto venne assegnato all'«Impresit» (associata alle «Imprese italiane all'estero»). Nel 1956 ebbero inizio i lavori per l'installazione di cinque turbine e generatori; oggi la diga s'innalza per 140 metri e attraversa il grande fiume africano per una lunghezza di 630 metri. Le acque, ormai imbrigliate, salgono di giorno in giorno coprendo l'immensa vallata: esse formeranno un lago della superficie di circa 3200 chilometri quadrati. A lavori ultimati (la spesa sinora sostenuta si calcola intorno agli 80 milioni di sterline), l'impianto idroelettrico produrrà un'energia pari a 8.180 milioni di Kwh annui.

All'opera, che ormai volge al termine, hanno lavorato circa 1600 italiani e 6000 indigeni: il loro sacrificio concorde ha dato vita ad una realizzazione che ridonda a beneficio dell'umanità.

Ma, fra gli italiani, non pochi sono i friulani che a Kariba hanno dato conferma delle belle doti di tenacia e di operosità proprie della gente della «piccola patria». Ne pubblichiamo qui di seguito i nomi, a vanto loro e della nostra terra. Essi sono: Baraldo Franco di San Umbaldo Este; Berzi Mario, Burba Ferruccio, Job Giocondo e Luigi e Menegon Marco da Udine; Burba Mario, Candutti Luigi, De Monte Anceo, Fachin Adelino e Dante, Crozzolo Giacomo, Sburlino Giulio, Spangaro Arduino e Corrado da Ampezzo; Chiaruttini Bruno e Felice, Durat Giacomo e Zanier Valentino da Enemonzo; Cicutti Albino e Battista, De Reggi Angelo, Mattia Pierino, Straulino Lino e Valle Angelo da Sutrio; Comelli Francesco e Valentino da Nimis; Cominotto Alceo, Toller Pietro e Renato da Dignano; De Lise Vincenzo, Londero Guerrino e Rizzi Vittorio da Gemona; Di Bez Primo e Stefanutti Fiorenzo da Trasaghis; Fachin Gino e Pietro da Socchieve; Forgiarini Antonio da Arta; Forgiarini Gino, Molinari Giordano, Moro Gino e Severino da Zuglio; Franzini Gianni da S. Daniele; Frare Silvio da Sacile; Giorgiutti Luigi da Pagnacco; Leonarduzzi Luigi da Attimis; Luciani Vito da Fossacesia; Manarin Agostino da Erto Casso; Michelazzo Luigi e Bruno, Parcagnella Aristide e Bruno da San Quirino; Piemonte Marsilio da Buia; Pippo Umberto da Cordovado; Pittia Ottorino da Tricesimo; Pittoni Attilio e Ciro, Serini Livio e Tassotti Albino da Tolmezzo; Puppini Alvise e Fioravante da Cavazzo Carnico; Puppis Vittorio da Paularo; Quas Alfredo da Tramonti di Sotto; Raber Danilo da Comeglians; Rizzotti Antonio da Pinzano; Schneider Antonio e Pietro e Troiero Gaetano da Sauris; Serafini Bruno Marco da Artegna; Taiarol Enore da Azzanello; Tissino Remigio da Ragogna.

Ad Aquileia il convegno di "Scuele libare furlane,,

Da qualche anno è sorta, e va svolgendo la sua proficua attività, la «Scuele libare furlane» che, diretta da don Meni Zannier, ha lo scopo di coltivare nei fanciulli l'amore alla lingua e alle tradizioni del Friuli. A tal fine, in alcuni centri della regione (Casasola di Maiano, Sutrio, Pradamano, ecc.) gruppi di ragazzi vengono istruiti da maestri elementari a leggere e scrivere il friulano, e a conoscere — nei suoi fondamentali aspetti storici, geografici, artistici ed economici — la «piccola patria».

Il 5 giugno, pertanto, rinnovando l'esperimento effettuato lo scorso anno a Buia, si è svolto ad Aquileia un convegno della «Scuele libare» alla presenza di pubblico, studiosi e autorità. Tre gruppi di fanciulli (di Pradamano, Vergnacco e Sutrio), guidati dai rispettivi insegnanti sigg. Mario Argante, Tercisio Venuti e Vittoria Straulino, hanno dato un saggio d'esame su varie nozioni interessanti il Friuli, riscuotendo vivissimi consensi ed applausi per la loro accurata preparazione.

Alle ore 10, nella Basilica di Poppone, l'arciprete mons. Cocolin ha benedetto la bandiera giallo-azzurra (i colori della Regione) della «Scuele libare furlane» e successivamente si è svolto un congresso nel corso del quale hanno preso la parola l'illustre prof. Tita Brusin, storico, archeologo e scrittore di vastissima fama, delegati della Filologica, il prof. don Francesco Placereani, don Saverio Beinat, il m. Angelo Pascuttini, il prof. don Pietro Londero. Il saluto agli intervenuti è stato porto dal presidente del convegno, m.o Mario Argante. Il convegno è stato chiuso da appropriate, cordiali espressioni del prof. Brusin e di Antonio Faleschini.

CARACAS — *La squadra di calcio del «Deportivo California», in cui militano numerosi friulani, al Velodromo «Teo Capriles» della capitale venezolana. Allenata dall'udinese ex bianconero Bruno Forniz e sostenuta dalla passione del vicepresidente Tristano Sòmaro di Tricesimo, la squadra partecipa attualmente, facendosi molto onore, al campionato di calcio di seconda categoria di Caracas. Nella foto: Forniz (allenatore), Fagnano, Salmieri, Di Maulo, Pepè Zefferino, Cascarano, Sòmaro (vicepres.); in ginocchio: Camposeo, Castaldo, Ponte, Monaco, Grittani.*

Quatri cjàcaris sot la nape

CORTESELE

(Dal libri dai dis agn di "Risultive")

Sul nìzzul

Rosis sparnizzadis
jenfri un svolà di alis
mi invidin
al vert e al zelest
intant che mi sdrindùli
sul nìzzul
di chest gno jèssi
ne frute ne femine.

PAULE BALDISSERA

Balcon sterp

Balcon sterp
e un'ombre che no lu lenz.
(Il cjalà scûr da l'androne).
'E je lade vie lontan
la frute che lu flurive,
la frute, rosute di ricum,
ch'e cjantave
a buinore.

MARIE FORTE

Frut lassât

In chê volte jo imò no savevi
dal gno vivi ualif e lizêr;
che la mame e la cjase,
la polente e formadi e cori-vie discolz
sui rones che gno pari al lavorave,
a mi mi semeavin dut il mont.

E mancul imò jo no pensavi
che la mame mi lassas
di une dì a chê altre,
restant cidine e blancje tal so jet;
che a cjatâle jo 'o levi pal balcon,
rimpinanmi pe vît dal piûl:
e je mi cjarinave sui cjavei.

Jo no ài par mê mari peraulis di chest mont
che no sedin prejeris imparadis
imò di pitinin,
in zenoglòn sul jet.

E la mê vôs di uê 'e je la sô.

ALAN BRUSINI

Angùriis

Misdì di un dì di Lui.
Un cjalt! Come tun fôr!

— Ce cjalt! — 'e dis la Ghite, la madone,
sujansi dal sudôr ch'e j côr j côr.
— Par une angùrie — 'e suste, puare Ghite:
— 'o darès mieze vite! —

Menut, il zinar, dongje, seneôs,
le sint e al jès di corse. J 'n' puarte dôs!

MENI UCEL

L'ore dolze

Butâsi sul prât
tal soreli dal dopomisdì
cu la muse in te jarbe,
cu la bocje in te tiare...

La mê ore dolze...

E sintisi a sjantâ
tal odôr vif dal nembri;
sintisi a lâ in nie tal celest
e deventâ prât, cîl, Signôr...

RENZA SNAIDERO

'A é di oru la sera

'A é di oru la sera
smoleada enfri macs di rosi' giali';
un sum al si è dismot
come 'na spera,
tal van dai arcs,
su la placiuta antiga.
'A si plata
l'ombrena da la sera
tun scuarià lizeir
di vêi di oru.

NOVELE CANTARUTTI

Muse blancje di lune

'E ven-sù da l'aghe, tai pôi,
une lune rosse di marz:
'e rive fin su la tô muse
a umiliâ lavris e vôi
di un lum penz e pegri.

Muse blancje di lune,
'o passavi cun te sul troi
parmis di pôi e di aghis...

A' cjantavin ben plane, lusint.

DINO VIRGILI

Misdì

I cops des cjasis, nez dopo la ploe,
a' fàsin legre e biele la zitât,
e il soreli al è gnûf e un arioplan
tal cîl a plane al svole.
'E je une joibe frescje: un operari
cu la sô tute blu
al cjamine te plazze dongje i teis,
e chel vosâ di machinis te strade,
e il grant orloi taront dal cjampanil
a' incjòchin tanche amôr di zoventût.
Ve' mo culì il casot dal gjornalâr
cun tanc' colôrs,
e i tacs des fantazzutis sul pedrât
e lis sirenis — ve' lis! — a sunâ
a fuart ch'al è misdì:
misdì de vite
in te bampade fuarte dai colôrs
e des sirenis altis,
uê ch'a son biei e nez i cops des cjasis
e il cîl di gnove lûs
content si poe sul mont.

LELO CJANTON

Lis nestris vilotis

Odôr di gelsomin

Ti visistu, ninine,
daûr chê vît ta l'ort...
Ce clar in chê matine,
ce bati tal miò cûr!...

Lusìvin i tiei voi,
rideve la bociute:
tremavin duciu doi
pensant a cui sa cê.

Peraulis di
P. SOMEDA DE MARCO
Musiche di
VITTORIO FAEL

La serenante visione di Moruzzo, nel Medio Friuli, con lo sfondo della catena montana dell'anfiteatro morenico.

AMPEZZO — *Scorcio di un'antica casa carnica.*

STRISSULIS

TAL CIAR DA MUNIZIONS

Il sarzent ch'al fas istruzion ai soldaz, j dis ance zimut che un soldat al devi compuartasi devant al nemì: « Sul ciamp di batae un soldat valorôs al si ciatarà simpri dulà che son plui fissis li balis! Tu, Pagnoche, dulà ti plasarèsie ciatati in timp di batae? ».

E Pagnoche pront: « Tal ciar da munizions! Plui fissis di alì! ».

IL SALAM TA SCUSSE...

« Cumò 'o sai — al diseve un apprendist a un so compagno — parzeche 'a metin il salam ta scusse! ».

« E parzè » j domandà l'amigo.

« Par che no si viodi ze dal diaul che an mitût dentri! ».

IN MERIT DI STOFE

Une siore 'e veve puartat indaûr nel negozi une stofe che nel comprale no veve oservât che veve dai difiez.

« A je une robe malfate — disè al negoziant — vendi la stofe senze prime fale viodi! ».

« Bisugne pur — al rispuindè il negoziant — che si compensin pa pene che nus dan chês personis che la viodin senze poi comprale! ».

IL PUNT PLUI FONT DAL MAR

« No vevis dit, un sis mes fa, che ze la siore Melie no vi ves sposât, si saressis butât tal plui profont dal mar? 'E son za tre mes che je sposade cun tun altri, e vo mi par che... ».

« Eh, ciâr mê, si fas prest a di; ma jo us disi che no l'è tant fazil ciatâ il punt plui font dal mar! ».

IL MIEDI... BECIAR

Il dotôr Z. a l'è un chirurgo di valôr, ma di manieris ruvidis, quasi brutals. Al stave fasint une operazion lunge e dolorose a un client, e quant ch'el netave a la fin i strumenz al dis al malât: « Vo vares pensât che jo 'o soi un beciâr? ».

« Oh no, dotôr — al zem il pazient — i beciârs a jan la previdenze di prime copâ lis bestiis e dopo di squartâlis! ».

PAR TAJASI LIS ONGULIS

La siore Cedoline oserve al marìt, che al è il scienziat plui distràt dal mont:

« Zimut ise che tu as dutis li pontis dai guanz gnufs tajadis? »

« Pal diaul — al rispuint il marìt — mi soi dismenteât di giavâiu par tajâmi lis ongulis! ».

A FIL DI LOGICHE

Mestri al scuelar: « Di ze ise fat il to vistit? ».

« Di panno! ».

« E il panno di dulà al venje? »

« Da lane ».

« E la lane? ».

« Da piore ».

« E alore, a quale bestie devistu tu il to vistit? ».

« A me pari! ».

TITE FALZARI

Ài provât...

Ài provât malincunie,
ài provât il frêd d'unviêr,
ài provât la gelosie...
Son trê pènis da l'infiêr.

Villotta popolare

La mari in Americhe

Quanche jo 'o alci le vôs par fâ viodi che 'o sai, mê mari mi cidine cun tune peraule: — Ce vutu dimi tu, jo 'o ài viodude l'Americhe! — E me mari de Americhe 'e à tanc' ricuarduz di ridi e di vai a secont de furtune dal vivi emigrant.

Quanch'e jê rivade al indoman de prime vuere grande, clamade dal so fantat a Gnove York, j someave un atri mont, devant de Statue de Libertât.

A' erin tanc' zovins ch'e spietavin la lôr frute, e al ere qualchidun che al veve cumbinât il matrimoni par vie di fotografies. Cumò si tratave di lâ in glesie par cjolsi devant dal altâr cul timôr di Diu.

Les frutates a' erin aromai lades ognidune cul so, nome une 'e restave lì adôr dal puart. Al è vignût un om di corantagn, vedul, cjamât di fruz, malsestât: — Marie, ti spietavi! —

— Cui? tu? — La zovine si è fate indaûr. — Sestu tu, Riccardo? —

— Sì jo, ti ài pur mandade la foto. — La frutate 'e à cjalât atôr.

— Nol è pussibil! Tu mi âs ingjanât. Te foto tu vevis vinc' ains. File vie di ca, che no ti cjolarai mai, jo! —

L'omp al è restât di clap e dopo al à rispuindût: — Al è dut pront... in glesie!... —

Me mari 'e cjalave e chel om j faseve dûl, e j faseve dûl ancje la frutate che j tocjave un tracagnot di chê siorte. Par fâle curte la fantate a' jé scjampade e lui al è restât cun tant di nâs.

— Ce prateses! — mi conte mê mari. Pôc dopo al è vignût gno pari e chel viodisi al è stât come une sclaride di cîl.

D. Z.

I fantàz...

I fantàz di cheste vile
'e àn 'ne pipe in siet di lôr...
Si la prèstin un cu l'altri
quan' che van a fâ l'amor!

Villotta popolare

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

LIZZI Aurelio - LAMBARENE' (Gabon) - Si abbia dalla sua gentile signora, che ci ha versato per lei l'abbonam. 1959, i più cari ed augurali saluti, e da noi il grazie più fervido con voti cordiali per il suo lavoro e per la sua salute.

SCHIAVI Enrica - MACHAKOS (Kenya) - Ricevuto l'abbonam. 1959 per lei e per il cognato Alberto Viola residente in Canada. Grazie e saluti da Bonzicco.

ZONTONE Leonardo - NAIROBI (Kenya) - L'abbon. 1959 a suo nome ci è stato versato dalla sua gentile signora, che affida alle nostre colonne il suo saluto più caro per lei. Ringraziando, formuliamo tanti, tanti auguri a tutt'e due.

ASIA

FALESCHINI-MAKI Jolanda - TOKYO (Giappone) - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita, bella lettera, che ci ha dato materia per una nota intorno alle tradizioni popolari giapponesi, che riteniamo assai interessante. Grazie per la collaborazione e per i quattro dollari USA che la fanno nostra abbonata per il 1959 e '60. Le rinnoviamo le espressioni del nostro saluto e del nostro augurio più fervido.

AUSTRALIA

BRESCON L. - SYDNEY - La rimessa vale per il 1960, essendo lei già a posto per l'anno in corso. Grazie. Ci permettiamo di farle notare che il giornale le è sempre stato spedito all'indirizzo da lei indicatoci nella sua ultima lettera. Saluti e auguri.

EUROPA

ITALIA

ARTALE gen. Salvatore - MESSINA. Vivissime grazie dell'abbonam. 1959 (sostenitore) e molti cordiali auguri dal Friuli.

BIANCHI cav. Tommaso - TRIESTE. Bene: l'abbonam. 1959 è sistemato. Saluti e ogni cordialità.

CACCIAGUERRA prof. Enrico - NOVE (Vicenza) - Grazie dell'abbonamento 1959. Si abbia il nostro voto più fervido.

CANTONI dott. Carlo - ROMA - Anche a lei vive grazie per l'abbonam. al giornale per l'anno in corso. Un augurale *mandi!*

CHIUSSI Gualtiero - VICENZA - Con lettera a parte le abbiamo fornito le notizie richiesteci. Qui la ringraziamo dell'abbonam. 1959. Auguri.

DELLA MEA Mario - VERDELLO (Bergamo) - Ricevuto il vaglia: grazie: il '59 è sistemato.

DI PIAZZA Eliseo - ROMA - L'amico, suo e nostro, Renato Gressani, le fa omaggio dell'abbonam. 1959 a « Friuli nel mondo », nel ricordo del felice incontro nel tempio di Don Bosco, dove vi è stata concessa la gioia di ricevere la benedizione di Papa Giovanni XXIII. Il nostro caro collaboratore confida che il giornale la faccia sentire sempre più legato al Friuli: tale è anche il nostro augurio e la nostra segreta speranza. Si abbia da noi una cordiale stretta di mano e i voti più fervidi di bene.

FALESCHINI ing. Luigi - MILANO. Sostenitore per l'anno in corso. Grazie, cordialità.

MOIZO sen. gen. Riccardo - MANZIANA (Roma) - A mezzo del gen. Peano abbiamo ricevuto, come sempre, l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie infinite e ogni più fervido augurio.

PERATONER prof. Ugo - ROMA - Grazie dell'abbonam. 1959. Saluti e auguri.

ROMANELLI dott. Bruno - ROMA - Grazie mille anche a lei: '59 a posto. *Mandi.*

RUPIL Noemi - MESTRE - Bene: saldato il 1959. Auguri cari di felicità.

SCUBLA don Giuseppe - VERONA. Ricevuto il vaglia d'abbonam. 1959 per lei e per il familiare Antonio in Roma, che con lei ringraziamo, beneaugurando.

TONINO Pietro - MILANO - Il vaglia sistema l'abbonam. '59. Grazie, cordialità.

URSELLA Pietro - ROMA - Ricevuto il vaglia a saldo dell'abbon. 1959. Grazie e mille auguri di bene.

VANELLI dott. Guido - MILANO - Grazie: 1959 a posto. *Mandi di cûr!*

VIETTI Antonio - TRIESTE - Con saluti e auguri cordiali, grazie dell'abbonamento 1959.

Ancora un elenco di abbonati per il 1959 residenti in Friuli (ad essi il nostro grazie cordiale e il nostro saluto colmo di augurio):

Associazione « Pro Sacile » (per due copie, come per il passato); G. B. Forgiarini, Monfalcone; dott. Giuseppe Grusovin, Gorizia (sostenitore con L. 1000); Maria Luchini Ballico, S. Giorgio della Richinvelda; dott. ing. Giovanni Nogara, Udine; dott. Roberto Venturelli, Udine (anche per il 1960).

FRANCIA

AGOSTINIS Sebastiano - LA HAYE-DU-PUITS - Il 1959 è a posto. Grazie dei mille franchi e saluti augurali.

BEARZOTTO Enrico - ST. ETIENNE-DU-ROUVRAY - Da Arba il nostro saluto e il nostro grazie per l'abbonamento 1959.

BISARO Fulvia e Ernesto - QUILLAN - Ricambiando auguri di prosperità e salutando per voi Flagogna e Gradisca di Spilimbergo, ringraziamo dell'abbonamento 1959. *Mandi!*

BLASUTTA Anna Maria - DRANCY - Grazie: sistemato l'abbonamento 1959. Saluti cordiali da Pignano di Ragogna.

BOEZIO Thomas - STAINS - Abbonato per il 1959 a mezzo del familiare Pietro, che con lei ringraziano. Auguri da Gemona.

BULIAN Sante - AMIENS - L'abbonamento 1959 è a posto. Grazie. Salutiamo per lei Vito d'Asio e Monfalcone, e Maniago per l'amico Colussi. Una cara stretta di mano.

CARGNELLI Domenico - MONTREUIL - Ben volentieri trasmettiamo ai suoi cari l'augurio più fervido a suo nome. Noi la ringraziamo dell'abbonamento 1959 e le inviamo un cordialissimo saluto da Travesio.

CECCONI Crescenzio - MONTREUIL-SUR-LOZON - Grazie mille dell'abbonamento 1959 e saluti da Cisterna.

DEL FABBRO Adelchi - Bene per l'abbonam. 1959, regolarmente ricevuto. Auguri da Bottenicco.

I fratelli Zefferino, Dino, Ennio e Nadillo Veronese, insieme ad un loro amico, al ritorno da una battuta di caccia che ha fruttato cervi e cinghiali. I quattro emigrati friulani risiedono nella Nuova Zelanda, e attraverso questa foto salutano i parenti e gli amici in Friuli e all'estero.

Questa foto riproduce Giovanni e Luciano Morandini, attualmente residenti in Argentina, ai lati dello zio Luigi Morandini, nostro caro collaboratore, residente negli Stati Uniti. La fotografia venne scattata a Moruzzo, in occasione d'una visita effettuata dal sig. Luigi ai propri cari, dieci anni or sono. L'anno successivo il nipote Giovanni partì per Buenos Aires, dove più tardi Luciano lo raggiunse. A dieci anni da quel felice giorno che unì in Friuli zio e nipoti, ci è lieto dar ospitalità all'immagine del gruppetto in segno di augurio per tutt'e tre i Morandini che all'estero onorano con il loro lavoro la «piccola patria».

DEL MEDICO Basilio - KUNTZIG - Pazienza per il ritardo: il 1958 è a posto. Grazie. Saluti carissimi.

DI VALENTIN Francesco - DIJON - I mille franchi inviatici saldano l'abbonamento 1959. Grazie. Tanti saluti da Arba.

GERMANIA

DOMINI Pietro - ARLEN - A rettifica di quanto comunicatole nel numero 67 del giornale, precisiamo che l'abbonam. sostenitore 1959 a suo nome ci è stato spedito dallo zio Luigi Morandini, residente a Coytesville, U.S.A. Ci scusiamo per la svista e le rinnoviamo i nostri più cordiali auguri, espressile in occasione della sua gradita visita ai nostri uffici.

SVIZZERA

GAMBOGI TOSO Maria e Walter - SURSEE - Bella e graditissima la vostra lettera, e così nostalgiche le espressioni della cara signora. Grazie di cuore! Siamo felici di annoverarvi fra i nostri abbonati per il 1959. Leggeteci con interesse e simpatia.

NORD AMERICA

CANADA

BRANDOLINI Palmira - VANCOUVER - Essendo lei già a posto per l'anno in corso, la somma inviataci vale quale abbonamento per il 1960 e '61. Infinite grazie e saluti cordiali da Zompicchia di Codroipo.

BRUN DEL RE P. e K. - OTTAWA - Abbonati per il 1959 a mezzo del familiare Romano, residente in Fanna. Vive grazie, auguri.

CREMA Cesare - TRAIL (B. C.) - Innanzi tutto, grazie dell'abbonamento 1959. Come avrà visto, nel nostro sintetico panorama mensile non abbiamo trascurato Casarsa. Contento? Trasmettiamo il suo incoraggiamento all'Udinese: ormai per il prossimo anno, chè ora è salva. *Mandi* e auguri.

DANELON Guido - TORONTO - I quattro dollari sistemano tutto il 1958 e 1959. Grazie e saluti da S. Vito al Tagliamento.

DEL FRATE Franca - MONTREAL - Benissimo: 1959 a posto. Grazie. Infiniti auguri da Castions di Strada.

DE NARDA Annibale - BARRIE (Ont.) - Saluti cari da Madrisio di Fagagna e vive grazie per l'abbonamento 1959. Ricambiamo i graditi auguri: di vero cuore.

DE ZORZI Renato - MOOSE JAW (Sask.) - I due dollari inviatici saldano tutto il 1959 e il primo semestre 1960. Grazie. Saluti da Tesis di Vivaro.

DOMINI Renata - LONDON (Ont.) - Ringraziamo con augurio lei e suo marito per la cortese lettera e per l'abbonamento 1959. Ogni voto di bene.

FIORITTI Maggiorino - CALGARY (Alberta) - Grazie dell'abbonamento 1959. Provveduto al cambio d'indirizzo. *Mandi*, con cordialità da Villaorba.

FOGOLAR FURLAN « Chino Ermacora » - MONTREAL - Ringraziando il segretario Italo Candido delle notizie cortesemente forniteci, registriamo i seguenti 4 abbonamenti al giornale: Severino Benedetti, Ottavio Baschia, Egisto Di Domenico, Pietro Danalia. Lettera e abbonamenti (grazie a tutt'e quattro i nostri cari lettori) ci sono stati consegnati dalla gentile signora Cibischino, che abbiamo avuto la gioia d'aver ospite dei nostri uffici. Quanto ai sigg. Gelindo Gardin e Rolando Ganzini, rispondiamo: *Gardin* non figura neppure fra i nostri abbonati: comunque, gli abbiamo spedito una copia di tutti i numeri del 1959, con un biglietto accompagnatorio in cui gli chiediamo notizie al riguardo; *Ganzini:* risulta abbonato per il '59 ma con indirizzo diverso da quello comunicatoci: gli abbiamo pertanto rispedito le copie, con un biglietto in cui gli rendiamo noto quanto qui indicato. Cordiali, fraterni auguri a tutti, e voti cari di fecondo lavoro.

GALASSI Tiziano - TORONTO - Quante volte abbiamo bevuto un bicchiere di quel buono nella locanda « Al Friuli » di Codroipo? Contarle sarebbe difficile. E chissà quante volte ci torneremo ancora. Alla prossima occasione, non mancheremo di salutarle il papà e di brindare con lui alla salute del figliolo lontano. Grazie dell'abbonamento 1959 e di averci segnalato i tre nominativi. *Mandi, mandi di cûr!*

GATTESCO Vanda e Pietro - NIAGARA FALLS - Il sen. Tessitori e tutti i collaboratori del giornale ringraziano sentitamente degli auguri, e li ricambiano con viva cordialità. Salutiamo ben volentieri a vostro nome i turridesi in patria e all'estero, e vi siamo grati dell'abbonamento 1959.

MADDALENA Arturo - MONTREAL - Grazie: sistemato il 1959. Cordialità da Fanna.

MION Giulia e Attilio - MONTREAL - Siamo grati della lettera di chiarimento e di tutte le belle, carissime espressioni. Grazie di cuore: anche per l'abbonamento 1959. E auguri!

NARDUZZI Arturo - TORONTO - La sua breve lettera è davvero molto bella, e noi le siamo grati d'avercela scritta. Grazie anche dei due dollari, in virtù dei quali è sistemato l'abbonamento 1959. Mille cari saluti da S. Daniele, che si fa sempre più grande e più bella.

NATOLINO Romeo - MONTREAL - Grazie vivissime dei sei dollari, pari a L. 3760, che abbiamo così ripartito: abbonamento 1959 per lei (sostenitore), per Rino Natolino residente in Caracas e Antonio Natolino residente a S. Daniele. Tante cose care.

PELLEGRINA Rino - TORONTO - Anche noi ricambiamo con ritardo gli auguri, ma confidiamo le giungano ugualmente graditi. Grazie dell'abbonamento 1959.

PICCO Federico - NATAL (B.C.) - Abbonato per il 1959 a mezzo del sig. Persello, che la preghiamo di salutare a nostro nome. Grazie a tutt'e due e saluti cari da Flaibano.

PIDUTTI Ciro - SUDBURY - Saluti e voti di bene da S. Daniele, con mille grazie per l'abbonamento 1959.

PONTELLO Ermis - TORONTO - Ricevuti i due dollari a saldo dell'abbonamento 1959. Grazie. Auguri di bene da Flaibano.

TALOTTI Lorenzo - CROWSNEST - Il cognato Angelino Tosolini e famiglia, da Udine, le inviano a mezzo del giornale i loro più fervidi auguri e cari saluti, rassicurandola che è da essi sempre ricordato con affetto.

STATI UNITI

ALASTRA-PLETTI Pierina - DETROIT - Ricevuto l'abbonamento 1959. Grazie; prosperità.

ANDREUZZI Antonio - BRONX - Esatto: essendo lei a posto per il 1958, i due dollari inviatici valgono quale abbonamento per l'anno in corso. Grazie. Saluti cari da Navarons di Meduno.

AUGUST Mary - NEW HARTFORD (N. Y.) - Regolarmente ricevuto l'abbonamento 1959. Infinite grazie. Ricambiando cordialità, le inviamo cari saluti dal Friuli.

BELTRAME Enore - S. FRANCISCO (Calif.) - A posto il 1959. Grazie. Ogni bene e saluti cari da Frisanco.

BERNARDON Domenico - CANTON (Ohio) - Con ogni più caro augurio da Fanna, grazie dell'abbonamento 1959.

BORTOLI Peter - PHILADELPHIA - Sì, il 1958 è in regola; i due dollari valgono dunque quale abbonamento 1959. Grazie. Auguri di bene e felicità.

BUTTAZZONI Joseph - S. JOSE (Calif.) - Il vaglia estero sistema le annate 1959 e '60. Grazie. Le siamo anche grati dei nominativi segnalatici, che abbiamo provveduto a schedare. Auguri cari.

CANCIAN Osvaldo - S. FRANCISCO (Calif.) - Ricambiamo caramente i buoni auguri e ringraziamo dell'abbonamento 1959.

CECCATO Annibale - BUFFALO - Da Rivolto, saluti e grazie dell'abbonamento 1959.

D'AGNOLO Giacomo - RALEIGH (N. C.) - Ricevuti i due dollari: saldato il 1959. Grazie. Saluti da Fanna.

Danilo Pegoraro e Amalia Libardi, emigrati in Inghilterra, hanno voluto celebrare il loro matrimonio nella chiesetta di S. Nicolò alla Richinvelda, perchè la sposa potesse esser vicina alla tomba della mamma, la buona signora Augusta Zanette che fu ostetrica del Comune di S. Giorgio alla Richinvelda.

La signora Ruth Leonarduzzi e il marito sig. Giacomo Simoni, emigrati in Argentina, diretti in viaggio di nozze verso l'Italia (Castelnuovo del Friuli) hanno fatto sosta anche a Montevideo. Qui, nello sfondo, è visibile « La carreta », il monumento in bronzo eretto nella capitale uruguaiana in onore dei colonizzatori.

DE GIUSTI Giovanni - DETROIT - Consideriamo gli 8 dollari da lei inviatici (grazie!) quale copertura dell'abbonamento — e per di più sostenitore — per le annate 1957, 58 e 59. Va bene? Voglia sempre bene al Friuli e al giornale.

DEL BIANCO Giovanni - CHICAGO - Con un caro *mandi* da Meduno, grazie dell'abbonamento 1959 e auguri di bene e salute.

DELLA VALENTINA Lino - DETROIT - Grazie dell'abbonamento 1959. Salutiamo Cavasso Nuovo per lei.

DE MARCO Eugenio - DOVER (N. J.) - Ben volentieri salutiamo per lei i compaesani di Cavasso Nuovo. E grazie per l'abbonamento 1959.

DI BIAGGIO Americo - MARSHALL (Mich.) - Saluti da S. Daniele e grazie dei due dollari per l'abbonamento 1959.

DI NARDA Ugo - CANTON (Ohio) - Grazie della bella lettera traboccante di nostalgia e delle gentili espressioni per il giornale. Gli otto dollari valgono quale abbonamento 1959 per lei e per Ettore Burelli, Lidia Driussi e Pietro Melchior. *Mil augurios di ben.*

DINON Giuseppe - PHOENIX (Ariz.) - A posto il 1959: grazie. Saluti cari da Cavasso Nuovo.

FACCHIN Irene e Aldo - NORTH BERGEN (N. J.) - Infinite grazie dell'abbonamento 1959 per voi e per il sig. Giovanni Mander residente a Solimbergo. Saluti cari da Sequals.

FOSCATO Enrico - MILWAUKEE - Il 1959 è saldato: grazie. Cordialità da Sequals.

I componenti la famiglia Dal Molin, emigrati dal natio paese di Travesio nella città capitale degli Stati Uniti, Washington. La fotografia è stata eseguita in un giorno caro a tutti cristiani, e agli italiani in particolare, perchè è la festa dell'intimità familiare: il Natale. Con questa foto i signori Dal Molin salutano i loro cari e i loro amici e conoscenti in Friuli e in tutto il mondo.

GARLATTI Silvio - NEW BRUNSWICK - Forgaria le invia a nostro mezzo il suo saluto e il suo ricordo; noi la ringraziamo dell'abbonam. 1959 con augurio vivissimo.

GRESSANI Benito - CHICAGO - Dal suo caro papà, nostro caro amico e fedele collaboratore, abbiamo ricevuto l'abbonamento 1959 per lei. Grazie a tutt'e due. Il babbo le ha inviato un elenco, da noi fornitogli, di friulani residenti nella città che la ospita. Se lei avrà modo di visitare i nostri corregionali, contiamo sulla sua collaborazione per aver notizie sull'esattezza delle singole residenze. Anzi, per facilitarle il compito, indichiamo qui il suo indirizzo (presso Alitalia, 2 East Monroe Street), in modo che i friulani residenti nel capoluogo dell'Illinois possano, desiderandolo, prender contatti con lei. Chissà che non le riesca, con l'aiuto di qualche nostro conterraneo animato da buona volontà, di fondare — con il tempo, naturalmente — quel «Fogolâr furlan» che proprio a Chicago manca. Ne saremmo oltremodo felici. Grazie anticipate, intanto, per tutto ciò che — ne abbiamo fiducia — lei saprà e vorrà fare a favore della nostra comunità. Auguri di buon lavoro.

JEM Lucia e Luigi - GARY - A posto il 1959. Grazie. E grazie della gentile, buona, nostalgica lettera. Non manchiamo di salutare Forgaria a vostro nome.

LOVISA Alfredo - HUNTINGTON (W. Va.) - Infinite grazie anche a lei, buon amico, per l'abbonamento 1959 e cordialità vivissime da Cavasso Nuovo tanto caro al suo cuore.

LOVISA Benvenuto - KENNETT SQUARE (Pa.) - Come sono i funghi della Pennsylvania? Se sono buoni come quelli del Friuli, c'è da invidiarla. Le siamo grati dell'abbonamento per l'anno in corso e ben volentieri salutiamo a suo nome Cavasso Nuovo e i suoi compaesani. Di cuore ricambiamo gli auguri, che ci sono giunti graditissimi.

LOVISA Eugenio - TOLEDO (Ohio). Infinite grazie dell'abbonam. 1959 e saluti da Cavasso Nuovo.

LOVISA Renza - SEAT PLEASANT (Mariland) - E' contenta se salutiamo Cavasso Nuovo anche per lei? Mille grazie dell'abbonamento 1959. Ci legga sempre con interesse e voglia bene a noi e al Friuli.

LOVISA Vittorio - CORONA (N.Y.). Anche a lei, cari saluti da Cavasso Nuovo e il grazie più cordiale per l'abbonam. per l'anno in corso.

La signorina Ida Verona, da anni residente in Venezuela, brinda in occasione d'una festa tenutasi in suo onore al Dopolavoro italo-venezuelano di Caracas, presso il quale lavora.

MALNIS Elisa - NORTH TARRYTOWN (N. Y.) - «Il giornale mi è tanto caro», ci scrive spedendoci l'abbonam. 1959. E noi la ringraziamo di cuore, con mille saluti da Aviano.

MARALDO Adelina - PHILADELPHIA - Ringraziandola per gli abbonam. 1959 a favore suo e di Luigina Penzo e Edda Maraldo, le salutiamo parenti ed amici di Cavasso Nuovo.

MARTIN Rosita e Giovanni - BURBANK (Calif.) - Saluti cari da Castions di Zoppola e grazie dell'abbonam. 1959.

MARUS Joseph R. - CHARLOTTE (N. C.) - I sei dollari regolarizzano il 1958 e saldano il 1959 e '60. Grazie vivissime. Ricambiamo con augurio saluti e cordialità.

MATTEI Giacomo - ST. LOUIS (Mo.). Anche a lei grazie per l'abbonam. 1959. Le salutiamo Meduno.

MINCIN Emma e Secondo - BRONX. Con l'augurio più fervido da Gorizia e da Meduno, grazie per i seguenti abbonam. 1959 (oltre il vostro naturalmente): Nathan e Sileno Mincin, Vincenzo Saura, Ernesto Cilia (questo anche per il '60, risiedendo a Meduno) e Cristina Volta per la quale salutiamo ben volentieri il natio paese di Forni di Sotto. Tante, tante cose care a tutti.

MORANDINI Camilla - PHILADELPHIA - Abbonata per il 1959 a mezzo del nostro carissimo Ottavio Valerio che la saluta con augurio. Da noi, vive grazie e un *mandi* cordiale.

PELOS Louis - MATAWAN (N. J.). Ben volentieri, mentre la ringraziamo dell'abbonam. '59, salutiamo per lei Ruda e tutto il Friuli. Ricordi e ami sempre la sua terra!

PETOVELLO Antonio e Luigi - WOODSIDE (N. Y.) - A mezzo del suocero e, rispettivamente, cognato, abbonati per il 1959. Grazie a tutt'e tre e saluti da S. Daniele.

PIEMONTE Teofilo - SALEM (Mass.) - Il familiare P. Faustino ci ha inviato dal Guatemala la quota d'abbonamento 1959 per lei. Grazie, e tante cose cordiali.

PITICCO Umberto - DETROIT - Le salutiamo Galleriano e la ringraziamo dell'abbonam. 1959.

PIZZURRO J. B. - NEW YORK - Ricevuto l'importo di L. 30.915, ivi compreso l'abbonam. per il 1959; grazie. Vivi auguri e cordiali saluti.

PRIMUS Ferdinando - PHILADELPHIA (Pa.) - Grazie, grazie di cuore: sostenitore lei per il 1959 e abbonato Pio Puntel per la stessa annata. Saluti cari da Cleulis e dall'incomparabile terra di Carnia.

RET Victor - DETROIT - I due dollari la fanno nostro abb. per il 1959. Grazie, saluti, auguri.

ROMAN George - ROXBURY (Mass.) - A lei e all'amico Umberto Zuliani grazie dell'abbonam. '59 e degli auguri che ricambiamo centuplicati.

ROMANIN Valentino - CLEVELAND - Mille saluti da Forni Avoltri e altrettante grazie dell'abbon. 1959.

ROSA Agostino - FLUSHING (N. Y.) - Abbiamo provveduto a spedirle altra copia dei numeri richiesti. Ricevuto l'abbonam. 1959. Grazie.

SARTOR Emilio - RIVERSIDE (Calif.) - Con i quattro dollari, abbonato lei per il 1960 (l'anno in corso era già stato saldato) e l'amico Frank Zuliani per il 1959. Grazie a tutt'e due e ogni più fervido voto di bene.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

PIEMONTE P. Faustino - RETALHULEU - La ringraziamo vivamente dei sei dollari, pari a L. 3.720, per il rinnovo dell'abbonamento per il 1959 a nome suo e del familiare sig. Teofilo (Salem, Mass., USA) e per le due pubblicazioni friulane. Dobbiamo informarla tuttavia che, mentre l'*Avanti cul brun!* è uscito regolarmente, il *Strolic furlan pal 1959* è ancora in composizione. Grazie, infine, per le sue lusinghiere espressioni e per l'augurio che facciamo nostro: «che tutti i friulani sparsi pel mondo, sebbene divisi, siano sempre, almeno spiritualmente, *cor unum et anima una*». Mille voti fervidi di bene.

SUD AMERICA

ARGENTINA

ARAGNI Alfredo - BUENOS AIRES. Dal fratello Sergio, residente in Lucca, ci è giunto assegno di L. 4800, quale abbonamento da lei sollecitato a favore di: Oreste Biasutto, Alfredo Fogolin, Ardito Fogolin e Dirce Martina de Chiandoni. Grazie a lei e ai quattro amici, che sono così abbon. per il '59.

BIASATTI Manlio - CORDOBA - Abbonato per il 1959 a mezzo del nostro caro collaboratore sig. Guerrino Crozzoli. Grazie, auguri.

BLARASIN Juan - S. JUAN - Da Pielungo, che salutiamo per lei, la familiare sig. Onorina ci ha spedito l'abbonam. 1959 a suo nome. Infinite grazie a tutt'e due e ogni bene.

COIDESSA Pietro - OLIVOS - Da Tolmezzo, il fratello Albino ci ha spedito l'abbonam. 1959 a suo nome. Grazie mille a tutt'e due e auguri.

DA TOS Nicolò - BUENOS AIRES. Le L. 4200 valgono quale abbonam. 1958 e '59 per Lino Cragno e per il 1959 a favore di Florio Bertolin (Argentina) e Pio e Urbano Bertolin (San Giovanni di Casarsa). Grazie, ogni bene.

FACCHIN Silvio - MENDOZA - Saldato il 1959 dal fratello Pietro, che invia affettuosi saluti. Da noi, grazie e cordialità da Tramonti di Sopra.

La corrispondenza pervenutaci recentemente è stata moltissima: lo spazio non ci consente di dar risposta a tutti in questo numero del giornale. Tuttavia, ciascuno si rassicuri: daremo risposta a tutte indistintamente le lettere indirizzateci. Preghiamo pertanto di avere un po' di pazienza.

GASPARINI Corrado - BUENOS AIRES - Grazie dell'abbonam. 1959 per lei, per il familiare Primo e per il sig. Luigi Bertoli. Saluti e auguri a tutt'e tre.

GIGANTE Francesco - CARAPACHAY (B. A.) - Si abbia dalla figliola Armanda i più affettuosi e memori saluti ed auguri, e da noi il vivo ringraziamento per l'abbonamento 1959 dalla stessa signorina Armanda versatoci. La ricordiamo, con voti fervidi di bene, dal natale paese di Torsa di Pocenia.

LOTTI Antonio - LOMAS DE ZAMORA - Ha provveduto al saldo per il 1959 la signora Angelina Macor. Da lei i saluti più cordiali, da noi il grazie più fervido.

MARTINA Santiago - RESISTENCIA. Grazie infinite: abbonati per il 1959 e '60 tanto lei quanto il sig. Jose Papinutti. Voti fervidi di prosperità e salute.

MIANI Giulio - CORDOBA - L'abbonam. 1959 per lei ci è stato spedito da Guerrino Crozzoli, che con lei ringraziamo di cuore.

MORANDINI Giovanni e Luciano - BUENOS AIRES - Lo zio Luigi, pregandoci di trasmettervi i suoi più cari saluti ed auguri da Coytesville (N. J., USA), ci ha inviato a vostro nome l'abbonamento 1959 (sostenitore). Ringraziamo di tutto cuore voi e il nostro affezionato collaboratore, che dalle nostre colonne vi fa, in questo stesso numero, il dono d'una foto che vi sarà certamente gradita. Auguri di prosperità e fortuna.

VICENTINI mons. Francesco - CORRIENTES - Grazie infinite, Eccellenza, della Sua cara e gradita lettera. La Sua posizione amministrativa nei confronti del giornale è la seguente: L. 600 per il 1954, 3 dollari per il 1955, 2 dollari per il 1957. Pertanto, i sei dollari recentemente pervenutici, pari a L. 3710, saldano l'abbonamento per le annate 1958, 1959 e 1960. Rinnovate, vivissime grazie di tutto, e in particolare del Suo paterno, ambito elogio e del Suo affettuoso augurio, cui ricambiamo con i voti di fecondo apostolato.

ZANETTE Guido - ROSARIO - Mamma Ada invia a noi l'abbonamento 1959 a suo favore, e a lei tutti i suoi più affettuosi saluti ed auguri anche da parte dei familiari e dei compaesani. Ringraziando, ci associamo nel ricordo dal suo caro Aviano.

ZANITTI Maria e Sebastiano - GUALEGUAYCHU - Il parroco di Montenars ha provveduto a versarci l'abbonamento 1959 a suo nome. Grazie a tutt'e due. Con i suoi saluti, si abbia anche i nostri cordiali.

BRASILE

FANCELLO Livio - CAMPINAS - Il fratello Rino ci ha spedito da Sesto al Reghena un vaglia di L. 2000, che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959. Grazie di cuore a lei e al suo familiare, e infiniti saluti dal suo bel paese e dalla sua celeberrima Abbazia.

COLOMBIA

ZULIANI Oreste - ZARAGOZA - Dalla suocera, che caramente la saluta dalle nostre colonne, ci è stato versato l'abbonam. per le annate 1959 e '60 a suo favore. Ringraziando tanto lei quanto la sua gentile familiare, ci è gradito farle i nostri migliori auguri di bene e prosperità.

PARAGUAY

MUZZOLON mons. Angelo - FUERTE OLIMPO - Le siamo immensamente grati, Eccellenza, dell'abbonam. 1959. Le rinnoviamo le espressioni della nostra deferenza e devozione, e formuliamo per Lei l'augurio fervidissimo di sempre più fecondo apostolato.

PERÙ

NARDUZZI Liberio - HUANUCO - Con il più cordiale saluto dalla sua bella città natale, la S. Daniele cara a tutti i friulani, la ringraziamo dei due dollari che saldano l'abbonam. 1959.

VENEZUELA

NATOLINO Rino - CARACAS - Poichè lei è stato abbonato per il 1959 dal fratello, l'assegno inviatoci, pari a lire 1965, la fa nostro abbonato sostenitore per tutto il 1960. Grazie infinite e cordialissimi auguri.

PITIS Amelio - CARACAS - Grazie: abbonati per il 1959, lei (per via aerea) e Pitis Carolina, Pividori Luigia, residenti rispettivamente a Cassacco e Loneriacco. Abbiamo regolarmente versato i due dollari alla Filologica Friulana, che a nostro mezzo ringrazia.

QUALIZZA Mario e JURMAN Ernesto - VALENCIA - Siamo grati a tutt'e due degli otto dollari inviatici, che registriamo a saldo dell'abbonam. 1959 e 1960 per l'uno e per l'altro. I vostri cognomi dicono inequivocabilmente che siete nativi della Val Natisone: dal limpidissimo fiume e dai paesi sotto il Matajur e il Colovrat abbiatevi dunque con il nostro grazie, i nostri saluti più cari e gli auguri più fervidi. Buona fortuna!

TOMAT Giovanni - CARACAS - Grazie: a posto il 1959. Saluti cari da Venzone.

ZATTI Etta e Paolo - VALENCIA - Abbonati per il 1959 a mezzo della cara mamma, che vi saluta e vi invia la sua benedizione. Da noi, con mille ringraziamenti, l'augurio più fervido di tanta felicità.

ZIRALDO Marisa - PUERTO LA CRUZ - Ben volentieri salutiamo per lei Fagagna natia e il nostro meraviglioso Friuli. Si rassicuri: l'abbonam. 1959 è giunto regolarmente ed in tempo sempre utile. Grazie. Tante, tante cordialità augurali.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116